Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
26 novembre 2021 / n° 47 - Settimanale d'informazione regionale

Obbligo vaccinale

Se immunizzarsi diventa un dovere per tutti: favorevoli e contrari in Friuli

LA PANDEMIA **È FINITA NEL BICCHIERE**

Le conseguenze di questi due anni di crisi sociale sul tasso di alcolismo

10

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel**: 0432 21922/229685 – **Fax**: 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste italiane Spa – Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – Contiene supplemento – **1,50€**

Sommario

15

38

50

56

In allegato al settimanale "Jacum dai Zeis"

Il libro dedicato al celebre personaggio della cultura popolare friulana Giacomo Bonutti a cento anni dalla sua morte.

Solo in edicola

Family salute

Pediatri in campo per il benessere digitale

Allegato inserto di 10 pagine
"FAMILY SALUTE"

IL CASO

Tasse e pensioni nel post pandemia

Rossano Cattivello

Non ci sono solo le regole per contrastare la pandemia da tenere d'occhio. Il futuro delle famiglie, in termini economici ovviamente, verrà determinato da due importanti scelte che il governo attuale prenderà, ovvero quella sulle tasse e quella sulle pensioni.
Il dibattito con le parti sociale dura da diverso tempo, ma dovremmo essere giunti al dunque, con la definizione dei dettagli contenuti nelle due importanti riforme.
La rimodulazione dell'Irpef, inserita nella legge di bilancio statale di prossima approvazione, promette di lasciare maggiori soldi nelle tasche delle famiglie a reddito medio-basso. Le mosse annunciate consistono nell'elevazione della soglia non tassata, nella riduzione a quattro delle aliquote con contestuale diminuzione di alcuni punti percentuali per le prime due. Basterà a ridare ossigeno a quella classe media lavoratrice che negli ultimi decenni è stata quella che più ha subito le conseguenze dei diversi cambiamenti economici, pandemici e non?

La riforma delle pensioni, invece, richiede un confronto ulteriori e probabilmente sarà definita nel 2022. È certo che una flessibilità di pensionamento, anche con uscite anticipate, dovrà convivere con il sistema contributivo, l'unico in grado di garantire una sostenibilità nel lungo periodo alle casse degli enti previdenziali. È un mix, però, che può creare nuove sacche di povertà, soprattutto in un modello economico in cui il percorso lavorativo è molto variegato e spesso anche intermittente.
Come si può ben intuire sono due riforme fondamentali per la giustizia sociale del sistema italiano, che andranno a incidere su tutti i fenomeni emersi negli ultimi anni, dalla denatalità alla nuova emigrazione qualificata. La priorità della politica e dei corpi sociali va giustamente alle tematiche sanitarie, ma le scelte fiscali e previdenziali di oggi determineranno il livello di benessere diffuso (o meno) nel post pandemia.

Certificato PEFC

IL FRIULI è realizzato con materia prima da foreste gestite in maniera sostenibile, riciclata e da fonti controllate

www.pefc.it

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel.** 0432 21922/229685

Settimanale d'informazione regionale

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE**: Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE**: via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO**: 0432 21922 - fax: 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE**: via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO**: 0434 1881790 - **INTERNET**: http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL**: redazione@ilfriuli.it – **EDITORE**: Editoriale Il Friuli Srl – **AMMINISTRATORE UNICO E DIRETTORE EDITORIALE**: Alfonso Di Leva – **REDAZIONE**: Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO GRAFICO**: Vittorio Regattin - **GRAFICA**: Devid Fontana, Simone Lentini, Stefano Lentini – **STAMPA**: Centro Stampa Quotidiani SpA - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ**: Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI**: annuo 40 euro – on line 30 euro Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa Sanpaolo - Agenzia Via Cavour - Udine - Codice Iban: IT 32 F 03069 12344 100000000771 - Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl -

tra la terra e il cielo
i meravigliosi ricami delle Orsoline
Musei Provinciali di Gorizia
Borgo Castello, 13
1 dicembre 2021 - 30 settembre 2022
musei.regione.fvg.it
Musei Provinciali di Gorizia
ERPAC FVG
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Meglio il lasciapassare: c'è chi preferisce un Green pass dedicato soltanto a chi ha fatto il vaccino

Vaccino: è d'obbligo,

PARERI CONTRASTANTI sull'introduzione della vaccinazione obbligatoria per tutti contro il Covid-19, ma la maggioranza è a favore

Alessandro Di Giusto

Siamo sinceri: le modifiche al lasciapassare verde, l'introduzione di un regime che favorisca vaccinati e guariti e comporti restrizioni più incisive per chi invece il vaccino non lo vuole fare, stanno creando non poca incertezza. Molti si chiedono, visto come stanno andando le cose nel vecchio continente, se non sia giunta l'ora di rendere il vaccino obbligatorio come ha da poco deciso l'Austria (*l'obbligo entrerà in vigore dal prossimo febbraio, ndr*), primo Paese europeo ad adottare questa strategia visto l'andamento molto preoccupante dei contagi. In effetti, l'assenza di obbligo vaccinale per combattere il virus, ha creato non poche discussioni quando l'Italia ha adottato il lasciapassare, sulla falsa riga di quanto deciso in Francia, anche se con contenuti più stringenti.

Anzi, proprio la mancanza di un obbligo ha formalmente alimentato i cortei che inizialmente si sono concentrati sul no al Green pass, anche se alla lunga è emerso evidente il ruolo predominante degli antivaccinisti. Abbiamo perciò posto a vari interlocutori una domanda molto diretta: è favorevole o contrario all'obbligo del vaccino.

MASSIMILIANO FEDRIGA

L'obbligo vaccinale potrebbe far perdere il posto di lavoro a chi non vuole vaccinarsi, mentre è molto meglio garantire maggiori libertà di movimento a guariti e vaccinati. Il presidente della Regione punta quindi su un lasciapassare verde rafforzato e dedicato solo a chi si è vaccinato o è guarito, ovvero la maggioranza dei cittadini, garantendo al contempo che le attività economiche non subiscano danni eccessivi a causa delle restrizioni legate al passaggio di colore.

ANNA MARESCHI DANIELI

Per la presidente di Confindustria Udine "non è pensabile che, per colpa di una minoranza di persone, si debba mettere a rischio una maggioranza di cittadini che rispetta la comunità in cui vive, ha fiducia nella scienza e comprende quanto sia importante salvaguardare la salute, l'economia e il lavoro. Nessuno si fa il vaccino a cuor leggero, ma se viviamo in una comunità siamo tenuti alla protezione di tutti e, civilmente, dobbiamo fare le scelte necessarie per mettere in sicurezza tutti. Purtroppo, vediamo una recrudescenza dei contagi che non ci fa stare tranquilli. Comprendiamo la necessità di procedere gradualmente, ma a questo punto i tempi sono maturi, come accade anche in altri Paesi europei, a partire dalla vicina Austria, per decidere una stretta sui non vaccinati e, in prospettiva, anche l'obbligo vaccinale. Nel frattempo, è ragionevole immaginare che eventuali restrizioni imposte dall'aumentare dei contagi e dalla connessa necessità di mettere in sicurezza l'assistenza sanitaria, riguardino chi, per propria scelta, non vuole immunizzarsi. Chi decide di non vaccinarsi per il momento può farlo, ma a quel punto deve anche accettare che sia limitata la sua libertà. Quando, tempo fa, parlavo di Green pass aziendale, mi riferivo esattamente al concetto di non fare utilizzare nessun servizio non essenziale ai non vaccinati, facendoli comunque andare al lavoro. Guarda caso, è esattamente quello di cui si sta parlando oggi in Austria e in alcune regioni della Germania. È in gioco la salute delle persone, ma anche la tenuta del nostro sistema economico. Bloccare o limitare per la terza volta in due anni le attività produttive e commerciali porterebbe conseguenze pesanti per il Paese. Non possiamo permettercelo. In conclusione, obbligo vaccinale sì, se necessario, ma mi fa molto arrabbiare l'essere arrivati a dover vaccinare i bambini perché c'è chi si comporta da egoista e non sa stare a questo mondo".

CRISTIANO SHAURLI

"Non è certo un segreto che - spiega il segretario regionale del Pd - al netto dei pareri già noti degli esperti e delle istituzioni mediche internazionali, sono a favore dell'introduzione dell'obbligo vaccinale. Purtroppo, non credo che questa misura sarà in grado di risolverà le estremizzazioni dei no vax, ma almeno avrà il pregio di cancellare l'alibi a chi afferma di essere contro il Green pass, ma non contrario al vaccino. Abbiamo visto davvero di tutto in questi mesi: politici contro le chiusure, contro le misure del governo e anche contro il green pass. Servono a questo punto messaggi chiari, coerenti e rassicuranti alle persone. E seppure non si debbano mai imporre a cuor leggero obblighi, credo che quello vaccinale sia quanto mai necessario".

L'inchiesta continua a pagina 6

ma non per tutti

GIOVANNI DA POZZO

"Personalmente - spiega il presidente della Camera di Commercio di Udine e Pordenone - sono per l'ipotesi avanzata da Fedriga. La posizione del presidente è chiara: è necessario agevolare i vaccinati imponendo loro meno restrizioni. D'altro canto, pure il presidente del Veneto Luca Zaia e altri pongono il tema dell'impossibilità di effettuare i controlli e dei problemi per i lavoratori. Mi sembrano posizioni che esprimono il pragmatismo di chi ha i piedi per terra".

TERESA TASSAN VIOL

"Come Associazione nazionale presidi - sottolinea la presidente regionale - ci siamo espressi fin dall'inizio per l'obbligo vaccinale per il personale della scuola, misura che abbiamo sempre considerato la più efficace per garantire l'equilibrio tra diritto alla salute e diritto allo studio di chi vive e opera nella comunità scolastica. Più volte il presidente della Repubblica ha richiamato il dovere etico della vaccinazione, ma noi lo consideriamo anche un dovere professionale per la tutela di sé e soprattutto degli alunni che ci sono affidati. Comunque, in ambito scolastico la percentuale dei vaccinati è già molto alta. Per la vaccinazione degli studenti, invece, riteniamo che sia responsabilità della famiglia (e delle autorità sanitarie) prendere ogni decisione in merito, specie per gli alunni più piccoli".

GIAN LUIGI TIBERIO

Il presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Udine è chiaro: "La decisione se rendere obbligatorio il vaccino spetta alla politica. Dal punto di vista scientifico posso dire che la vaccinazione sta dimostrando in maniera inoppugnabile la capacità di risposta a questa devastante pandemia. I numeri attuali sono simili a quelli dell'autunno scorso per i contagi, ma quelli dei ricoveri in ospedale e in terapia intensiva sono nettamente inferiori e ciò dimostra che l'unica arma che abbiamo oltre alle misure di prevenzione è proprio il vaccino. Anzi è l'arma più potente e ciò è ampiamente dimostrato. Ecco perché sottolineo che possiamo combattere certe posizioni di negazione assoluta soltanto spiegando e ribadendo questo dato".

GRAZIANO TILATTI

"Sono convinto che la gente farebbe bene a vaccinarsi, ma sono per la libertà di scelta purché chi decide di non vaccinarsi accetti misure restrittive, come avviene anche nel resto d'Europa. Ognuno è bene che decida in piena libertà, ma ciò significa che la scelta dei no vax non può mettere in difficoltà la stragrande maggioranza degli italiani che, invece, hanno accettato con coraggio e responsabilità la vaccinazione. Proprio l'assunzione di responsabilità per le proprie scelte dovrebbe essere la questione centrale. I no vax siano dunque pronti ad accettare le conseguenze della loro scelta".

VILLIAM PEZZETTA

"Da tempo - ricorda il segretario regionale della Cgil - spieghiamo al governo che non siamo contrari a una legge sull'obbligo vaccinale che permetta anche di porre fine a una serie di distorsioni legate al Green pass. Fin dall'inizio abbiamo sottolineato che non era corretto dover pagare i tamponi per recarsi al lavoro, tanto più che nessuno trasgrediva alcuna norma vigente. Nella nostra regione il mondo del lavoro, grazie all'impegno di tutti, ha sempre operato in massima sicurezza registrando un numero bassissimo di contagi sui luoghi di attività".

PIER MAURO ZANIN

"Il Green pass rafforzato - ci ha detto il presidente del Consiglio regionale - rappresenta una sorta di vaccinazione obbligatoria, solo che al posto delle sanzioni ci sono i divieti. Personalmente preferirei maggiore chiarezza: ovvero meglio rendere obbligatorio il vaccino se la sua funzione è quella di preservare la salute pubblica. Non renderlo obbligatorio, come avvenuto per altri vaccini, lascia immaginare che pure il governo abbia qualche dubbio".

Il prossimo 15 dicembre scatterà l'obbligo di vaccinazione per forze dell'ordine e militari

ANTIVACCINISTI IN DIVISA. Le defezioni dopo l'introduzione del lasciapassare vaccinale si contano sulle dita di una mano. Semmai a creare più grattacapi sono i pensionamenti, quelli sì davvero numerosi. I più vaccinati sono gli agenti della Polizia locale

Signor No ...vax

Alessandro Di Giusto

L'introduzione del lasciapassare verde (green pass) ha creato all'inizio più di qualche contraccolpo anche nelle forze dell'ordine e in quelle impegnate nel soccorso ed emergenza, ma ora la situazione è buona. La percentuale di operatori non vaccinati dovrebbe ricalcare in linea di massima quella nazionale, ovvero parliamo attualmente di una percentuale oscillante attorno al 25 per cento. In pratica, quasi un operatore su tre per entrare in servizio deve sottoporsi al tampone per non restare a casa. Ci siamo chiesti se e quali contraccolpi ci siano dal punto di vista operativo. Una volta tanto la notizia è buona perché, nonostante la presenza di molti no vax anche tra chi veste la divisa, che si tratti di polizia di Stato, vigili del fuoco o polizia locale (per quanto concerne i carabinieri purtroppo non siamo stati in grado di ottenere indicazioni in tempo utile) i contraccolpi sono limitati e non sono stati registrati finora andamenti anomali nelle assenze, salvo che nei primi giorni dell'entrata in vigore del green pass.

Francesco Leo, portavoce della Questura di Udine, pur non fornendoci dati precisi sulla presenza di personale non vaccinato, conferma che non ci sono stati problemi di assenze fuori dalla norma.

Anche **Alberto Maiolo**, reggente dell'ufficio di coordinamento della direzione regionale dei vigili del fuoco del Fvg ci ha spiegato che le assenze sono insignificanti: "Gli assenti ingiustificati sono rimpiazzati con personale in orario straordinario, ma parliamo davvero di numeri molto limitati ai quali siamo quindi in grado di porre rimedio".

Situazione buona anche per la polizia locale. Anzi, la percentuale di agenti vaccinati è superiore alla media. **Eros del Longo**, comandante della Polizia locale di Udine ci ha spiegato che su 76 agenti in servizio sono appena 5 i non vaccinati e di questi solo due sono a casa. Situazione simile quella evidenziata da **Massimo Olivotto** comandante Polizia locale di Pordenone e Cordenons. "La percentuale dei non vaccinati non raggiunge il dieci per cento. In una prima fase abbiamo riscontrato qualche difficoltà a causa dell'introduzione del green pass perché alcuni contestavano la misura, ma ora, nonostante i ranghi ridotti, posso dire che non abbiamo avuto problemi significativi dal punto di vista operativo".

i

90%

La percentuale di agenti della polizia locale vaccinati a Udine e Pordenone

CAMBIO DI PASSO

Il green pass diventa super

Per personale amministrativo della sanità, docenti e personale amministrativo della scuola, militari, forze di polizia (compresa la polizia penitenziaria) e personale del soccorso pubblico sarà obbligatoria la vaccinazione per Covin-19 a partire dal 15 dicembre. E' una delle novità più importanti nel provvedimento adottato dal Governo che ha anche deciso di varare, a decorrere dal 6 dicembre il Green Pass rafforzato: in pratica il certificato varrà solo per chi è vaccinato o guarito e permetterà di accedere ad attività che altrimenti sarebbero oggetto di restrizioni in zona gialla per quanto concerne i settori degli spettacoli, spettatori di eventi sportivi, ristorazione al chiuso, feste e discoteche e cerimonie pubbliche. L'obbligo di certificato verde viene inoltre esteso a nuovi settori: alberghi, spogliatoi per l'attività sportiva, servizi di trasporto ferroviario regionale e interregionale, servizi di trasporto pubblico locale.

Natale a km zero sulla vetrina online di Campagna Amica

COLDIRETTI FRIULI VENEZIA GIULIA

Il Natale a km zero non è mai stato così buono e quest'anno lo sarà ancora di più! Coldiretti Friuli Venezia Giulia, attraverso Campagna Amica, ha organizzato in occasione delle feste di fine anno un modo facile per acquistare anche da casa il meglio dei prodotti delle aziende agricole Fvg presenti nei tre mercati Coperti attivi in regione sotto il marchio appunto di Campagna Amica, a Udine (in via Tricesimo 2, zona Piazzale Chia¬vris), a Pordenone (in via Roma 4) e a Gorizia (in via IX Agosto 4/b). Grazie alla vetrina online, www.laspesadicampagnamicafvg.it, sarà possibile scegliere tra le proposte di scatole di Natale contenenti le eccellenze locali e riceverle direttamente a casa propria o delle persone destinatarie del dono. È possibile inoltre acquistare direttamente o ritirare, previo ordine on-line, le scatole di Natale anche nel Mercato coperto più vicino.

L'iniziativa nasce dalla constatazione dell'in¬clinazione sempre più diffusa tra i cittadini di scegliere cibo locale, sano, sicuro e garantito. Si cerca in sostanza la sostenibilità e c'è il desiderio di aiutare i piccoli agricoltori e nello stesso tempo di regalare cibo di qualità da portare nelle tavole di amici e parenti. Il km zero è anche un'oppor¬tunità per le realtà aziendali che hanno il piacere di omaggiare i propri collaboratori e dipendenti con la qualità del prodotto unita alla solidarietà per il territorio.

Scegliere le proposte regalo di Campagna Amica, utili, golose, 100% Fvg significa scegliere i prodotti genuini degli agricoltori, dunque anche sostenere il settore agricolo locale. Ma la solidarietà non fi¬nisce qui. Per ogni acquisto, infatti, una quota dell'incasso sarà devoluta a una Onlus friulana che si occupa di dare un impiego a ragazzi con disabilità, perché l'attenzione per la collettività e il sostegno alle fasce più deboli è tra i valori fondanti del progetto.

WWW.LASPESADICAMPAGNAMICAFVG.IT

ARACHIDE FRIULANA

DALL'ATLANTE DELLA BIODIVERSITÀ CONTADINA

Sono gli anni del dopoguerra e nelle famiglie friulane veniva coltivata negli orti e la sera veniva tostata sul caminetto, luogo di incontro di più generazioni.

È stata ripresa da qualche anno nelle campagne friulane la coltivazione dell'arachide: una coltura rispettosa dell'ambiente, non ha infatti bisogno di particolari concimazioni, è in grado di migliorare naturalmente la fertilità del suolo e non necessita di intensive irrigazioni.

Rappresenta uno degli snack simbolo della convivialità delle feste.

CONNESSIONI Luigi Papais

Draghi? Meglio che resti dov'è

ALLE URNE

LA LEGGE ELETTORALE POST ROSATELLUM: TORNA UNA GRANDE VOGLIA DI PROPORZIONALE

Tanta è la carne al fuoco della politica e delle istituzioni. Cominciamo con il Quirinale, che è l'argomento principe del momento, a poco più di due mesi dalla convocazione delle Camere in seduta congiunta. In tanti vorrebbero Mario Draghi presidente della Repubblica: la sua elezione sarebbe di gran lunga facilitata, stante la ritrosia di Sergio Mattarella ad accettare un secondo mandato a termine. Chiediamoci: vale più Chigi o il Quirinale? Non scordiamoci che la figura di Draghi sta risaltando sempre più in Europa e, come noto, ai summit europei partecipa il presidente del Consiglio e non quello della Repubblica.

Chi potrebbe sostituirlo a Palazzo Chigi con eguale levatura internazionale, oltre che interna, con il Pnrr da attuare? Non si si intravedono personaggi altrettanto quotati. Inoltre, una sua uscita dal Governo potrebbe significare anche elezioni anticipate: chi tra i parlamentari sarebbe contento di andarsene a casa un anno prima, con tutto quello che ne consegue? Pochissimi, esclusi i garantiti per il prossimo giro. Non parliamo poi del coacervo di situazioni che verrebbero a crearsi con l'elezione al Quirinale di Draghi: a chi presenterebbe le dimissioni da presidente del Consiglio? A se stesso? Dovrebbe quindi dimettersi prima, per dar luogo a un nuovo governo, con l'incognita dei franchi tiratori, presenti a ogni tornata presidenziale. Meglio rimanere laddove si trova. Nel frattempo, si torna a parlare di legge elettorale, anche per non rivotare con il Rosatellum, poco appropriato con la riduzione dei parlamentari. Torna la voglia del proporzionale, non fosse altro che per riallacciare il filo tra popolo e Palazzo. Un parlamento eletto da metà dell'elettorato sarebbe poco rappresentativo. Non è affatto vero che il maggioritario assicuri stabilità di governo, tant'è che in questo scorcio di legislatura abbiamo avuto tre diversi governi. Occorre recuperare gli astenuti, ma chi si sentirebbe rappresentato da un senatore eletto in un collegio uninominale di 800mila elettori? Un proporzionale puro con soglia alta di sbarramento potrebbe rappresentare al meglio la stagione politica che stiamo vivendo. Sostenere che, viceversa, l'elezione diretta dei sindaci sta dando maggiore stabilità ai Comuni è vero fino a un certo punto: vedasi la disaffezione registrata alle ultime amministrative e il ruolo sminuito dei consiglieri comunali.

L'elezione a Capo dello Stato comporterebbe troppe incognite e situazioni di difficile soluzione

Palazzo Chigi

Per i sindaci, invece una notizia positiva giunge dall'iter avviato dal Parlamento per limitare i confini della responsabilità penale dei loro atti, a meno che non si ravvisi il dolo. Questa novità sarà per essi più importante del doveroso aumento di indennità di carica, il più delle volte adoperato per difendersi da presunte incriminazioni di abusi o omissioni in atti d'ufficio.

LA LAVAGNA DI TERSITE Pierino Asquini

Pareva la creazione di un altro partito, ma quella di Fedez era solo sport: lancio del disco.

Quelli che... se una bestia è in calore, è perché il pianeta si sta surriscaldando, oh yes!

Tempi moderni. Quelli che 'Apnea' è una applicazione che ti toglie il fiato, oh yes!

Il pass è green quando è verde, ma è super quando ha più di 98 ottani.

Per i No Vax pressione psicologica con tamponi invasivi. Ministro Brunetta: "Mens nana in corpore nano!"

BUTTIAMOLA IN RIMA Gianni Stroili

La Nazionale, dopo un estate sugli allori,
s'è mostrata incapace di battere i rigori
e, in due incontri davvero patetici,
non ha saputo battere gli elvetici.
Poi non ha battuto nemmeno l'Irlanda,
sicché, se dovesse continuare questa anda,
neanche i campanili batteranno più le ore
e allora, per cancellare questo disonore,
dovremo installarvi, mogi mogi,
giustappunto degli svizzeri orologi.

Boom delle consegne: l'home delivery di bevande alcoliche ha registrato dati da record

Isolato e digitale: ecco

IL RAPPORTO ISS. Il tasso di alcolismo nella nostra regione si conferma uno dei peggiori in Italia. Ma la pandemia ha costretto anche gli alcol-dipendenti a cambiare abitudini

Valentina Viviani

Tra le conseguenze negative del periodo di pandemia che stiamo vivendo ce ne sono alcune che hanno influito – e continueranno a influire per molto tempo – non soltanto sul nostro organismo, ma anche sulla nostra serenità e sul nostro equilibrio psichico.

Tra le prime imputate, la paura incondizionata del contagio, le preoccupazioni per il presente e il futuro e la riduzione della libertà di movimento provata durante le lunghe settimane di lockdown.

Le restrizioni sono state certamente necessarie per contenere il contagio, tuttavia l'isolamento ha indotto nella popolazione comportamenti negativi per la salute (fumo, alimentazione eccessivamente calorica, scarsa attività fisica, "iperconnessione", gioco d'azzardo online, abuso di farmaci).

In tutto ciò è sicuramente aumentato il consumo di bevande alcoliche che, pur nella drastica chiusura di bar, ristoranti e riti della movida, ha fatto registrare, nei canali di vendita online e di home delivery, incrementi da record stimati tra il 181% e il 250%. L'isolamento ha portato quindi a un incremento di consumo incontrollato, anche favorito da aperitivi digitali sulle chat e sui social.

Il consumo di alcol è prerogativa delle classi avvantaggiate

Secondo i dati del sistema di sorveglianza Passi dell'Istituto superiore di sanità, che fotografa il fenomeno nel corso degli anni, il consumo di alcol a rischio resta comunque una prerogativa delle classi socialmente più avvantaggiate, residenti nel Nord Italia ed è maggiore fra gli uomini.

Più nel dettaglio, nel periodo pandemico ben il 17% delle persone ammette di aver ecceduto nel consumo di alcol aggravando i rischi per la salute, per quantità e modalità di assunzione: il 3% ha superato le soglie di consumo medio giornaliero indicate dalle linee guida internazionali; l'8% è risultato un binge drinker e un altro 9% ha consumato prevalentemente alcol fuori pasto.

IL PARERE "Stiamo attenti anche alle conseguenze a medio termine"

"I cambiamenti che abbiamo osservato nel consumo di alcol durante i difficili anni della pandemia probabilmente avranno conseguenze con effetti che si protrarranno per anni". Il commento di **Enrico Moratti**, direttore del Dipartimento delle dipendenze dell'Azienda sanitaria di Udine, sposta l'attenzione dal presente al prossimo futuro.

"E' innegabile - sottolinea – che il periodo Covid abbia creato disagio nella popolazione. Una situazione che si è manifestata in diverse forme, anche striscianti, in ognuno di noi. Certamente non c'è nessuno che non abbia avvertito il peso, direi quasi l'oppressione della situazione contingente. Isolamento, preoccupazione, paura, ansia sono stati comuni un po' a tutti. Ma, con il protrarsi dell'emergenza sanitaria, la situazione si è fatta sempre più complessa, sfaccettata e si vanno progressivamente osservando forme sempre più articolate di manifestazione di questo disagio. E l'abuso di alcol è solo una di queste forme, che sempre più spesso si combina ad altre dipendenze, da sostanze psicotrope o da gioco d'azzardo online, per

Enrico Moratti

Durante i lockdown molti alcolisti in trattamento sono ricaduti nella propria dipendenza

il bevitore in era Covid

Secondo Passi, la situazione del Fvg si conferma una delle peggiori a livello italiano. I consumatori di vino, aperitivi alcolici e super alcolici sono più numerosi che a livello nazionale. Nella nostra regione il 79% degli uomini e il 63% delle donne consuma abitualmente almeno una bevanda alcolica.

Ciò significa che maschi e femmine superano il dato medio italiano per l'assunzione di aperitivi alcolici e super alcolici, mentre le sole donne sono le maggiori consumatrici a livello nazionale di vino e birra.

Per quanto riguarda l'analisi delle modalità di assunzione e dei comportamenti a rischio, per gli uomini si osservano valori superiori alla media italiana di tutti gli indicatori considerati, mentre per le donne il record è solo quello relativo al consumo fuori pasto.

Spesso di dice che l'alcol è un 'killer silenzioso' perché ci mette del tempo a intaccare un organismo in maniera irreversibile e maschera bene i suoi danni, soprattutto all'inizio, il che porta a sottovalutare i reali rischi alcol collegati. I dati degli accessi ai Pronto soccorso del Fvg, però, rivelano l'impatto che l'abuso può avere sui singoli: nel 2019, sono stati 1.817 (492 di femmine e 1.325 di maschi) gli accessi nei reparti d'emergenza con diagnosi totalmente attribuibili all'alcol.

IN FRIULI SI BEVE COSÌ

50%

La percentuale di donne consumatrici di alcol che sceglie il vino come bevanda: è il dato più alto del Nordest

68%

Gli uomini consumatori di alcol che bevono vino, il 66% invece consuma abitualmente birra

56 anni

Età media degli alcolisti della nostra regione che seguono un percorso terapeutico per la dipendenza

13%

La frazione di persone che pratica il binge drinking, cioè l'assunzione eccessiva di alcol in una singola occasione

esempio, oppure si abbina a depressione, violenza, autolesionismo Non dimentichiamo poi che nel tempo l'alcol indebolisce il sistema immunitario per cui, indipendentemente dalla quantità assunta, chi ha una problematica alcol-correlata è di per sé più vulnerabile al contagio da Covid".

"Nel 2020 e nel 2021 si è osservato un aumento del consumo domestico di alcol, ovviamente, anche in risposta alla pressione, però i dati vanno guardati anche con una certa distanza e a oggi non è possibile dire se davvero l'incremento documentato di consumo di alcol durante i lockdown sia una tendenza stabile o meno. Di certo – spiega Moratti – c'è il fatto che molti pazienti in trattamento hanno subito delle ricadute nell'alcolismo proprio durante il confinamento. Si è trattato di un periodo che ha messo a dura prova la resistenza anche di chi stava compiendo un percorso terapeutico per uscire dalla dipendenza".

Anche le strutture sanitarie e volontarie che supportano gli alcolisti in trattamento hanno subito ripercussioni dal lockdown. "Durante la primavera 2020 abbiamo dovuto sospendere i trattamenti in presenza. Anche i gruppi di sostegno o quelli di auto-mutuo-aiuto non hanno più potuto operare. E' uno dei motivi che hanno portato molti pazienti a ricadere nella dipendenza. In un anno il nostro dipartimento segue circa 400 alcolisti in trattamento, cui si aggiungono i circa 250 soggetti trovati sotto l'effetto di alcol al volante.

Le conseguenze dell'interruzione del servizio si possono facilmente intuire.

Per fortuna siamo riusciti a riprendere presto la nostra attività e a continuare a gestirla, adattandola ai numeri del contagio. Tutti ci auguriamo che l'"emergenza sanitaria termini il prima possibile, ma quetso è anche il tempo per preprarci a gestire le conseguenza a medio e lungo termine della reclusione da pandemia".

Mappate le opportunità che derivano dalla posizione strategica del Friuli nel sistema europeo della mobilità

Dieci azioni per il futuro

UDINE. La Cabina di regia di FriuliEuropa, guidata da Alberto De Toni, ha consegnato il dossier per la città e il territorio più ampio in cui è inserita

La cabina di regia di FriuliEuropa ha terminato la propria ricognizione individuando dieci azioni di intervento affinché la città di Udine e il sistema territoriale più ampio friulano possano sfruttare la posizione geografica strategica nel sistema europeo della mobilità. Creato da Comune e Università di Udine ha iniziato il proprio lavoro nel luglio scorso. Guidato dal professor **Alberto De Toni**, ordinario di ingegneria economico-gestionale, il gruppo, composto da esperti indicati dai due enti partner, ha realizzato una serie di audizioni con personalità di alto profilo tecnico per formulare alla fine una relazione finale che è stata consegnata nelle mani del sindaco **Pietro Fontanini** e del rettore **Roberto Pinton.**

Alberto De Toni assieme al sindaco Pietro Fontanini e al rettore Roberto Pinton

"Il nostro lavoro ha inteso mappare le opportunità che Udine e il contesto ampio in cui è inserito possono cogliere con azioni di carattere non solo infrastrutturale, ma anche finanziario, fiscale, organizzativo dei servizi, energetico e urbanistico – ha spiegato De Toni – abbiamo voluto proporre appositamente una visione di insieme perché il futuro della città è legato allo sviluppo del territorio e il futuro del territorio è legato al ruolo che Udine riuscirà ad avere".

Secondo il sindaco Fontanini "ci sono due livelli territoriali su cui intervenire, con la consapevolezza che il Pnrr impone la cantierabilità delle opere al 2026. I livelli sono Udine e il Friuli: ci sono progetti da sviluppare su scala cittadina – per esempio, recuperando l'area ex Safau e lavorando sulla rete ferroviaria in accordo con Rfi – e altri che presuppongono che Udine interpreti il ruolo di leader del territorio friulano, con una pianificazione che consenta al Friuli di creare un sistema logistico competitivo che funga da asset complementare al Porto di Trieste. Il sistema Friuli deve dimostrare la maturità e la capacità di capitalizzare il Pnrr. Penso alla velocizzazione della linea ferroviaria Udine-Pordenone-Treviso-Mestre, al raddoppio della ferrovia Udine-Cervignano e alla realizzazione del passante esterno alla stazione di Udine".

PAVIA DI UDINE

Brovada: annata eccezionale

Il raccolto in un'azienda consorziata

La brovada del nuovo eccezionale raccolto espone il marchio IoSonoFvg. Anche sulle confezioni della rapa macerata nella vinaccia e fermentata appare ora il bollino blu, che, tramite QR code abbinato, consente al consumatore di verificare l'origine delle materie prime e quindi di conoscere l'intera filiera che gli ha dato origine. L'adesione al disciplinare del marchio identitario regionale è stata fatta dal Consorzio Brovada Dop, nato nel 2020 nel pieno della pandemia e che riunisce attualmente sei aziende. Sono circa 100 gli ettari coltivati in regione.

"Il marchio IoSonoFvg debutta in un'annata eccezionale – spiega il presidente del Consorzio **Fulvio Mansutti** – le condizioni climatiche di quest'anno hanno favorito la crescita delle rape e, in particolare, le escursioni termiche che hanno caratterizzato il mese di settembre, hanno conferito all'ortaggio croccantezza e dolcezza. Inoltre, anche per l'altro ingrediente, le vinacce, è stata un'annata di altissima qualità e così possiamo dire che, dopo anni sottotono, la brovada 2022 raggiunge un altissimo livello qualitativo".

UDINE

Il tartufo friulano sia protagonista nei menu

Tartufo protagonista nell'offerta dei menu sul territorio nel quale viene raccolto. E' l'auspicio lanciato dall'Associazione Tartufai del Friuli-Venezia Giulia durante l'incontro dedicato al *tuber mesentericum* organizzato a Udine in collaborazione con il Parco naturale delle Prealpi Giulie, che ha coinvolto numerosi rappresentanti istituzionali e ristoratori. (*a.d.g.*)

Lo chef Roberto Gruden, Erminio Barna e Gilberto Bragato, presidente e vice presidente dell'Associazione Tartufai del Fvg

Presidente è Antonio Peressoni che dopo 128 donazioni essendo arrivato a 70 anni ha completato la propria 'carriera'

Una sezione che fa scuola

SAN DANIELE. Per rinnovare i ranghi, l'Afds locale punta sui giovani, anche facendo delle presentazioni in classe. E parteciperà alla consegna della Costituzioni ai 69 neo maggiorenni

Daniele Paroni

Gli studenti dell'istituto Manzini coinvolti nel dono del sangue

S di sezione donatori di sangue, S come scuola. Queste due lettere caratterizzano dal 2016 la vita della sezione dei donatori di sangue Afds di San Daniele, presieduta da **Antonio Peressoni** da otto anni e fresco di rinomina. Peressoni sino a oggi ha donato per 128 volte, l'ultima della carriera un mese fa, ultima perché il 29 di novembre compirà 70 anni, età nella quale non è più possibile porgere il braccio.

CONTINUITÀ ANCHE IN DAD

"Da cinque anni a questa parte – racconta Peressoni – grazie all'intervento di un professore, **Paolo Mocchi**, già insegnante del Manzini e dall'anno scorso in pensione, a ogni inizio di anno scolastico, tranne l'anno scorso che c'era la pandemia, facciamo un'ora di incontro spiegando la nostra attività ai ragazzi. Anche se nel 2020 non è stato possibile incontrarli, visto che i ragazzi erano in Dad, siamo riusciti a portare oltre una ventina di ragazzi a donare e una parte si sono iscritti alla nostra sezione".

PIÙ LEGAME CON TERRITORIO

Tra l'altro, sempre nell'anno scolastico terminato quest'anno, i neo donatori sono stati portati per la seconda volta a donare, fra il mese di maggio e quello di giugno. Gli studenti hanno dimostrato una grandissima disponibilità a donare perché hanno capito l'importanza del dono, che non comporta grande impegno né sacrifici, vista la sua semplicità, e che si fa in poco tempo.

"Abbiamo scoperto che molti neo donatori non si iscrivono subito alle sezioni dei loro territori – spiega Peressoni – sono un po' riluttanti e non capiscono che far parte dell'associazione gli dà la possibilità di essere sempre in contatto con la realtà dei donatori e cioè di essere contattati con costanza e di non abbandonare mai un ambiente. Questo per evitare che l'attività diventi saltuaria una tantum senza seguito nel tempo. Questo sarebbe deleterio per la nostra organizzazione. Il nostro scopo è di venire incontro alle esigenze di sacche di sangue o di emoderivati, farmaci derivati dal sangue che molte volte sono salvavita".

APPUNTAMENTO ALLO SPLENDOR

Quest'anno la sezione di San Daniele per la prima volta, su sollecitazione del presidente Peressoni, sarà presente il 18 dicembre all'auditorium "Splendor" alla consegna delle Costituzioni ai diciottenni del Comune, che saranno 69. Questa è una ghiotta occasione per avvicinare e coinvolgere i giovani per farli donare e dare nuova linfa alla sezione. In quell'occasione verrà distribuito materiale informativo e verrà spiegato ai ragazzi che cosa significa donare il sangue a San Daniele.

"Dal 2011 abbiamo avuto un costante calo di donazioni – chiude il presidente – per questo abbiamo bisogno di gente nuova. Al momento gli attivi sono 317 su 582 iscritti (383 maschi, 199 femmine), di questi il 22% sono ultrasessantacinquenni".

Territorio

OVARO

Avvelenato: il cane soccorritore Jack è salvo

Il cane del Soccorso Alpino Jack

Fuori pericolo Jack, l'australian kelpie del Soccorso Alpino, che aveva ingerito esche avvelenate con lumachicida durante una passeggiata con il suo conduttore a Chialina di Ovaro. Il cane, dopo i primi segnali di malore, è stato portato nella clinica veterinaria San Marco di Veggiano, in provincia di Padova, dove è stato ricoverato d'urgenza dove è stato sedato e intubato. Per fortuna, le cure dopo due giorni gli hanno consentito di sopravvivere. Centinaia i messaggi di incoraggiamento e sostegno arrivati al suo padrone, un soccorritore cinofilo della stazione di Forni Avoltri.

VALVASONE

Un centinaio alla Giornata dell'Insignito

Promossa dall'Associazione nazionale insigniti onorificenze cavalleresche (Anioc) di Pordenone, presieduta da **Silvio Romanin**, si è svolta a Valvasone la Giornata dell'Insignito. Accolti dal sindaco **Markus Maurmair**, dal parlamentare **Luca Sut** e dal comandante stazione carabinieri di Casarsa **Donato Perrone**, un centinaio di partecipanti ha assistito all'assegnazione di nuovi attestati a **Eugenio Agnolon**, **Paolo Garofalo** e **Armando Muzzati**. Il segretario nazionale **Maurizio Monzani** , dopo aver apprezzato i meriti di ben 14 anni di presidenza di Romanin, ha comunicato il passaggio di testimone a **Giorgio Ferracin**, già luogotenente dell'Arma dei Carabinieri.

Nuovi insigniti e autorità presenti

Gli schermi fanno sempre più parte della nostra vita. Ma è fondamentale che i genitori siano informati e consapevoli delle conseguenze sulla salute dei bambini

Pediatri in campo per il benessere digitale

SI ESTENDE a tutta la regione il progetto 'Custodi digitali' che punta a raggiungere tutti i nuovi nati e le loro famiglie

Si appresta a raggiungere decine di migliaia di famiglie friulane con figli in età pediatrica il **progetto Custodi Digitali**, che vede i pediatri di famiglia alleati nell'educazione digitale dei bambini fin dai primi anni di vita. Dopo la sperimentazione da parte dei 33 pediatri del Friuli Occidentale, c'è ora l'accordo per l'allargamento a tutto il Friuli Venezia Giulia.

Gli schermi fanno parte dell'esperienza dei bambini sempre più precocemente: pertanto è sempre più importante promuovere il tema del benessere digitale come tematica non solo educativa, ma anche di salute e benessere psicofisico per i bambini e i ragazzi. Altrettanto fondamentale è informare i genitori sulle conseguenze dal punto di vista della salute del bambino dell'utilizzo precoce degli schermi, stimolando così le famiglie a una maggior consapevolezza e a un'assunzione di responsabilità rispetto ai loro comportamenti personali e familiari.

Questa fondamentale attività d'informazione viene svolta dai pediatri di famiglia attraverso la consegna di alcune schede specifiche per le diverse fasce di età che contengono pochi ma fondamentali consigli per una corretta gestione dei dispositivi digitali in famiglia.

Nel progetto, coordinato dall'Associazione Mec, sono già stati coinvolti tutti i pediatri dell'ex provincia di Pordenone, che hanno distribuito in questi mesi oltre 9.000 schede, raggiungendo altrettante famiglie. Grazie al finanziamento della Regione Friuli Venezia Giulia del progetto 'Sviluppare competenze digitali', per il quale l'Associazione Mec ha ottenuto un finanziamento nel bando terzo settore 2020, è ora possibile estendere la sperimentazione delle schede a tutto il territorio regionale, coinvolgendo tutti i pediatri di famiglia.

Il primo incontro del progetto regionale, con tutti i partner coinvolti si è svolto nel mese di settembre, alla presenza di Paolo Becherucci, il presidente nazionale Sicupp, Società Italiana di Cure Primarie Pediatriche, una delle più importanti associazioni di riferimento della Pediatria Italiana, che è partner del progetto. I materiali prodotti sono stati, inoltre, condivisi e supervisionati dal professor Alberto Pellai, che ha dato un apporto molto importante anche nelle attività formative finora svolte nei confronti dei pediatri, grazie alla sua grande competenza ed esperienza in materia.

Un ruolo attivo fondamentale nella consulenza sui materiali prodotti è stato anche e soprattutto quello dei pediatri pordenonesi, che li stanno attualmente sperimentando.

Sono inoltre coinvolti in questo fondamentale lavoro di educazione e prevenzione, svolgendo un ruolo attivo, gli ambiti Socio Assistenziali Sile Meduna e Valli e Dolomiti Friulane, ma anche istituti comprensivi e scuole dell'infanzia come la Fabrici e la Morassutti della Fondazione Falcon Vial di San Vito al Tagliamento e la Santa Teresina del bambin Gesù di Gleris. Nella logica del lavoro di comunità sono stati, infatti, coinvolti nel progetto altri attori territoriali significativi per le famiglie, a partire proprio dai nidi e dalle scuole dell'infanzia, nelle quali si sta già svolgendo attività di formazione per affiancare i messaggi a un insieme di consigli e suggerimenti mediati dalle altre figure educative.

L'associazione Meç, Media Educazione Comunità, coordina il progetto che ha ricevuto un finanziamento regionale grazie al bando Terzo settore

Già raggiunte 9mila famiglie

Sono in corso interventi formativi che coinvolgono oltre 40 tra nidi e scuole dell'infanzia e centinaia di educatori e insegnanti che lavorano con la prima infanzia e la fascia 0/6 anni. Nel territorio dell'Ambito Sile Meduna, a questi incontri formativi faranno seguito ulteriori laboratori per arrivare alla definizione di **Patti Educativi di comunità tra genitori**.

Il progetto complessivo sarà presentato nei primi giorni di dicembre all'assessore regionale alla famiglia **Alessia Rosolen** e costituisce un esempio unico nel panorama nazionale di azione educativa digitale familiare che parte dalla nascita e si rivolge a tutte le famiglie di un territorio esteso, raggiungendo migliaia di famiglie e tutti i nuovi nati, con l'obiettivo di sviluppare competenze digitali nei genitori e promuovere il benessere dalla nascita.Il progetto punta a far diventare

la Regione la prima in Italia a promuovere lo sviluppo di consapevolezza sul tema del digitale in ambito familiare raggiungendo tutti i nuovi nati e, in prospettiva, tutte le famiglie con messaggi specifici e un'azione di comunità che coinvolge anche molti altri attori territoriali significativi, ovvero nidi e scuole dell'infanzia, servizi sociali, istituti comprensivi, associazioni del territorio, enti locali.

Nel 2022 sarà realizzata una piattaforma dedicata al progetto che conterrà i materiali prodotti, oltre a studi e ricerche, e costituirà un punto di riferimento regionale per i pediatri, per gli educatori e per i genitori rispetto al tema della gestione educativa dei dispositivi digitali in famiglia.

Custodi Digitali si candida così a diventare un punto di riferimento regionale per gli operatori della prima infanzia, per i pediatri e per le famiglie rispetto al tema sempre più urgente del corretto rapporto tra benessere del bambino e presenza degli schermi nelle abitudini familiari.

La Lilt è a Udine, in via Francesco di Manzano 15.
Info: 0432-548999 o www.legatumoriudine.com

Rubrica a cura della sezione friulana della Lega italiana per la lotta contro i tumori

PREVENIRE È VIVERE

Giorgio Arpino, presidente Lilt

Il futuro della prevenzione

L'aumento di casi di tumore al seno tra le **donne** e, in particolare, tra quelle in giovane età, meno frequenti ma decisamente più aggressivi, fa riflettere sulla necessità di intensificare, migliorare e implementare anche con nuove strategie la prevenzione, estesa a più generazioni, per esempio attraverso studi e test genetici.

Bisogna sensibilizzare di più anche gli uom**ini**, meno attenti, sul fatto che solo la prevenzione primaria e la diagnosi precoce possono aumentare la percentuale di guarigione della sfera genitale maschile: anche in questo caso si assiste a un approccio pluri-generazionale in quanto coinvolti giovani e giovanissimi nel capitolo dei tumori testicolari.

Negli ultimi anni l'impegno della ricerca ha portato allo sviluppo del modello dell'oncologia di precisione; lo studio della genetica e delle caratteristiche biologiche dei tumori ha permesso d'individuare target sempre più specifici, inseriti in percorsi di cura adattati il più possibile al singolo paziente. La selezione più 'mirata' dei trattamenti consente di ottimizzare i benefici, cercando al contempo di limitarne gli effetti collaterali. Questo scenario implica la creazione di nuovi modelli organizzativi, incentrati sulla collaborazione di molti specialisti: i *Molecular Tumor Board*.

I percorsi assistenziali, oltre a offrire le cure migliori, devono comprendere la gestione degli

aspetti psicologici e sociali, rilevanti lungo tutto il percorso della patologia, così come fondamentale diventa il supporto nelle problematiche legate all'interruzione o alla perdita del lavoro. All'interno dei percorsi va considerata la necessità di contrastare la disinformazione, smascherando le *fake news* che spopolano su media e canali social, rappresentando una minaccia soprattutto per le persone più fragili. La Lilt si è assunta anche questo importante compito, ampliando le sue competenze e la sua attività, anche in periodo di pandemia Covid.

L'autoerotismo? È la situazione più sicura, anche con l'utilizzo di 'sex toys' che, però, vanno sempre accuratamente igienizzati

Rubrica a cura del Direttore della clinica Tirelli Medical Group di Pordenone

UNA MELA AL GIORNO...

Umberto Tirelli

Sesso al tempo del Covid

BACI E RAPPORTI, specie se con partner occasionali, possono esporre a un elevato rischio di contagio

Negli Anni '80, nel pieno dell'epidemia Hiv/Aids, uno degli slogan più diffusi era 'Baciarsi non uccide', accompagnato da immagini di baci eterosessuali e omosessuali che rilanciarono il ritorno all'amore in tutto il mondo. In quel tempo anche il compianto immunologo Ferdinando Aiuti baciò sulla bocca una donna sieropositiva, Rosaria Iardino, per attestarne la verità.

Oggi quel manifesto non avrebbe la stessa validità in tempo di Covid. Infatti, il bacio può essere molto pericoloso proprio perché il SARS-Cov-2 penetra attraverso le vie respiratorie ed è presente nella saliva e nelle secrezioni delle vie respiratorie. Il virus usa una proteina che si chiama Spike per attaccare le cellule umane che hanno un recettore che si chiama Ace2 e si trova soprattutto nelle cellule delle vie respiratorie.

Il bacio, insomma, può trasmettere l'infezione da SARS-Cov-2. Lo stesso vale, ovviamente, per i rapporti sessuali, vaginali o anali che siano, e che, quindi, potrebbero essere rischiosi, soprattutto con partner occasionali, anche se si volesse usare la mascherina durante il rapporto, magari interpretata come un gioco sessuale. Si deve comunque fare attenzione, perché non è solo la bocca il problema, ma anche le mani possono essere veicolo del virus attraverso le gocce di saliva: prima di un rapporto ci si dovrebbe lavare abbondantemente le mani.

Durante il sesso, poi, si perde il distanziamento, che è uno dei cardini per evitare il contagio. Anche se si chiedesse al partner occasionale se ha sintomi prima di un rapporto, questa precauzione non sarebbe comunque sufficiente in quanto potrebbe trattarsi di un caso del tutto asintomatico. Chi ha contratto l'Hiv e prende farmaci non è assolutamente immune da rischi di contagio da Covid, perché i farmaci per l'Hiv non funzionano sul SARS-Cov-2. Mentre i pazienti a rischio Aids hanno una via principale di trasmissione vaginale e/o anale, i pazienti con rischio Covid soprattutto per via salivare.

Cosa si può consigliare dunque a una persona per praticare sesso sicuro ai tempi del Covid? Ironicamente, ma non tanto, l'autoerotismo è la situazione più sicura anche con l'utilizzo di 'sex toys' che, chiaramente devono essere anche loro tenuti sotto controllo in quanto vanno igienizzati prima e dopo l'uso.

Le relazioni virtuali sono un'altra opzione sicura in tempo di Covid, anche per non disperdere l'energia sessuale che una persona vuole mantenere.

Se il bacio è un'esperienza erotica molto comune e utilizzata, in fase di pandemia è necessaria e auspicabile un'attività sessuale che escluda del tutto il bacio e che, invece, prediliga altre pratiche erotiche alternative.

Il partner sessuale più sicuro rimane la persona con cui si convive, essendo certi che non abbia rapporti con altri. Il vaccino riduce la possibilità di trasmettere l'infezione anche per via sessuale.

www.umbertotirelli.it

RISTORANTE
STELLA D'ORO

Piazza Vittorio Emanuele II, 11
MARANO LAGUNARE (UD)
Tel +39 0431 67018 - Fax +39 0431 640949
Mail: info@stelladoro.info
www.stelladoro.info

» **La dad** è risultata deleteria sia dal punto di vista didattico, sia per la mancata socializzazione degli studenti

Iztok Spetič, referente del Gruppo di Psicologia scolastica

Rubrica realizzata in collaborazione con l'Ordine degli Psicologi del Fvg

SPAZIO PSICHE

Scuola, torna l'incubo quarantena

MOLTI ISTITUTI SI SONO ATTIVATI per dare vita a uno sportello spicologico, utile ai ragazzi, ma anche alle famiglie e a tutto il personale, docente e non

Irene Giurovich

Quarantene, isolamenti e classi di nuovo in didattica a distanza. Torna l'incubo Covid anche nelle scuole del Friuli Venezia Giulia, mentre gli studenti, già provati da restrizioni, lutti e contagi, devono ancora elaborare i traumi.

Il punto della situazione viene delineato dallo psicologo **Iztok Spetič** referente del Gruppo di lavoro di Psicologia scolastica creata in seno all'Ordine degli Psicologi del Fvg, e consigliere dell'Ordine. Un dato positivo innanzitutto si registra: "Tanti istituti a livello regionale si sono attivati e sono riusciti a trovare fondi necessari per proseguire con l'affiancamento psicologico. Moltissimi psicologi, incluso il sottoscritto, stanno girando nelle scuole del Friuli Venezia Giulia per esercitare queste preziose funzioni di aiuto". L'anno scorso, si ricorderà, in virtù di un protocollo siglato con il Ministero dell'Istruzione, i fondi arrivavano automaticamente alle scuole che quest'anno, invece, si sono dovute arrangiare per trovare altri canali di finanziamento.

Lo sportello psicologico nelle scuole serve ai ragazzi, certo, ma anche alle famiglie e a tutto il personale scolastico e non scolastico. "Quest'anno ho notato nelle prime settimane un miglioramento correlato senza dubbio al fatto che le scuole sono in presenza, fattore che ha contribuito a risollevare lo stato psicofisico di molti alunni".

Ma il trend pare essere in cambiamento e non si sa quali ripercussioni potrebbero manifestarsi. Purtroppo stanno ricominciando quarantene e lezioni di nuovo a distanza. "Gli studenti manifestano una necessità prioritaria: che le scuole restino aperte, lo chiedono sempre. Del resto la Dad – rileva lo psicologo Spetič – è risultata deleteria sia dal punto di vista didattico (si sono accumulai ritardi, carenze e 'buchi' nei programmi) sia dal punto di vista della mancata socializzazione". Il quadro tratteggiato è il seguente: "C'è chi ha perso il ritmo nello studio e, spesso, anche la giusta motivazione, ecco perché emergono in molte classi situazioni di apatia, immobilismo, mancanza di entusiasmo", prosegue l'esperto.

Un altro fronte di impegno da parte degli psicologi nelle scuole è quello di agevolare la coesione del gruppo-classe. "Alcune classi non si sono proprio formate, si pensi a chi iniziava la prima o la seconda superiore, reduce da due anni di radicali cambiamenti. Si deve ricordare che l'anno scorso non si sono potute realizzare quelle attività che contribuiscono a produrre socializzazione – gite d'istruzione, uscite didattiche, visite – e fanno vivere di solito la scuola come un luogo facilitatore di benessere". Un rilevante merito legato alla presenza degli psicologi negli istituti scolastici sta nella capacità d'intercettare subito il malessere degli alunni e delle famiglie.

"Spesso capitava (e capita tuttora) che, alla luce di determinate situazioni, s'indirizzassero le famiglie ai servizi territoriali. Questa è un'evoluzione positiva all'interno del sistema scolastico". La prospettiva a cui si guarda, e su cui fa pressing lo stesso Ordine professionale, è una legge con cui riuscire a strutturare la figura dello psicologo all'interno della scuola, dunque con reclutamento tramite concorsi, in modo che ci sia un esperto incardinato nella pianta organica degli Istituti.

Arnica montana
Piancavallo

SCOPRI I BENEFICI
DEI NOSTRI PRODOTTI A BASE DI
ARNICA MONTANA BIOLOGICA
COLTIVATA A PIANCAVALLO

Nei migliori negozi e on-line www.armo1191.it

Vi aspettiamo a **Paularo**
per la manifestazione

"LEN"

DOMENICA **28** NOVEMBRE
dalle 9:00 alle 18:30

dalle ore 9.00 DIMOSTRAZIONI
Realizzazione sculture in legno
con motosega e scarpèz fatti a mano

dalle ore 9.00 MERCATINI
Mercatini di Natale con prodotti tipici locali

dalle ore 10.00 INTRATTENIMENTO
intrattenimento con Radio Studio Nord

alle ore 14.30 MUSICA
sfilata della filarmonica
F. Nascimbeni di Paularo

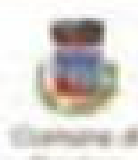
alle ore 15.00 Concerto della filarmonica
F. Nascimbeni di Paularo

TENDONE RISCALDATO
per consumo di pasto di piatti tipici

INGRESSO GRATUITO
Manaus, Mozartina 2 e Mans d'Aur

OBBLIGO GREENPASS

INFO: info@prolocopaularo.it

studio nord

Coinvolto l'Ambito Friuli Centrale: Campoformido, Martignacco, Pagnacco, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pozzuolo, Pradamano, Tavagnacco e Udine

Mi (af)fido, anziani a casa non più soli

PROMOSSO DA CODESS FVG, punta a consentire anche a chi non ha un supporto familiare di vivere in casa, in sicurezza

In Fvg, seconda regione più anziana d'Italia, sono circa 28.000 gli anziani non autosufficienti che vivono in casa. Molti di loro abitano da soli e il Servizio di assistenza domiciliare è l'unico momento della giornata, se non della settimana, in cui ricevono una visita e scambiano due parole. Costruire attorno a queste solitudini una rete solidale che permetta di continuare a vivere in sicurezza e posticipi il ricovero in struttura è la sfida che i Servizi domiciliari affrontano tutti i giorni. Ed è l'impegno di **'Mi (af)fido'**, progetto per l'affidamento in famiglia di persone anziane sole o senza una rete parentale adeguata. Il progetto è promosso da Codess Fvg, cooperativa sociale capofila del raggruppamento d'imprese che erogano nel territorio il servizio di assistenza domiciliare e consegna pasti nell'ambito del Friuli Centrale, in collaborazione con il servizio sociale dei Comuni e con il supporto di Fondazione Friuli, nell'ambito del bando Welfare 2021.

Il progetto, innovativo e proposto in una prima fase in via sperimentale, coinvolge come affidatari cittadini e famiglie residenti nei comuni dell'Ambito territoriale del Friuli Centrale: Campoformido, Martignacco, Pagnacco, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Tavagnacco e Udine. Sono previste tre tipologie di affido: in convivenza (presso il domicilio dell'anziano o della famiglia affidataria), di supporto (aiuto e sollievo per la persona che, sebbene viva da sola, non è in grado di svolgere in autonomia tutti gli atti della vita quotidiana, con attività diretta da un minimo di tre a un massimo di cinque volte alla settimana) e leggero (aiuto domestico o per piccole commissioni, con attività diretta di una o due attività settimanali). Le attività potranno variare in base al bisogno: dalla compagnia a domicilio, al supporto nel momento dei pasti; dalla partecipazione ad attività di tipo ricreativo culturale all'accompagnamento per terapie, disbrigo pratiche, acquisti e commissioni.

Il progetto prevede un piccolo contributo economico per le famiglie affidatarie, a seconda dell'impegno. Sarà compito delle assistenti sociali dell'Ambito valutare i bisogni e le disponibilità, mentre un'équipe dedicata, costituita da un'assistente sociale, da una psicologa e da operatori del Servizio di assistenza domiciliare, sarà incaricata di valutare e monitorare i singoli progetti di affido e la sperimentazione nel suo complesso e di fornire accompagnamento, formazione e supporto informativo a chi aderisce al progetto.

'Mi (af)fido' integra una complessa rete di interventi già operativi ma non sempre sufficienti, come appunto il Servizio di assistenza domiciliare e di consegna pasti, i servizi di prossimità garantiti dalle associazioni aderenti a No alla solit'Udine, i Centri diurni o la teleassistenza, nell'ottica di sostenere la domiciliarità nell'ambito delle politiche pubbliche di welfare. La pandemia ha valorizzato la dimensione di sicurezza legata alla propria abitazione e alla propria comunità. Agli importanti investimenti del pubblico in questi servizi, è necessario affiancare un welfare comunitario, dove anche il singolo cittadino verso i più fragili, in un'ottica di sussidiarietà.

A CHI RIVOLGERSI

Per informazioni e contatti: Codess Fvg (segreteria 0432-21331) e Servizio sociale dei Comuni dell'Ambito territoriale Friuli Centrale. Assistenti sociali di riferimento per il progetto: 0432-1272915 (Comune di Udine - 7 circ.), 0432-670014 (Comune di Pavia di Udine e Pradamano), 0432-645986 (Comune di Pasian di Prato); e-mail: sscfriulicentrale@comune.udine.it

PER L'ITALIA DEL RIGORE SERVE UN PORTIERE

ZOFF AL QUIRINALE

UN SIMBOLO DI UNITÀ NAZIONALE DAL 1982, TRA I POCHI CHE HANNO DETTO 'NO' A BERLUSCONI, PIACE SIA ALLA SINISTRA CHE ALLA LAZIO: MATARAN VUOLE PORTARE DINO DA MARIANO DEL FRIULI AL COLLE

Supplemento di satira e umorismo a cura di Mataran
Nº 10 / Novembre 2021
Si serve ogni 30 giorni dentro a **il Friuli**

DINO ZOFF

PRESIDENTE DELLA REPVBBLICA

LA CAMPAGNA DI MATARAN TEMPI MATURI PER UN FRIULANO AL COLLE

DINO ZOFF PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PIUTTOSTO CHE COMMISSARIARE IL PAESE MEGLIO UN EX COMMISSARIO TECNICO: MATARAN LANCIA UNA CANDIDATURA DI RILIEVO DAGLI INNUMEREVOLI VANTAGGI DISCORSI DI FINE ANNO BREVISSIMI UN PRESIDENTE FINALMENTE ALL'ALTEZZA DEI CORAZZIERI UNA PERSONALITÀ 'MUNDIAL' CHE CONVINCE ALL'ESTERO, TRANNE I TEDESCHI (ITALIA-GERMANIA 4-3) E IL VATICANO (ITALIA-ARGENTINA 2-1) LA SUA ELEZIONE FARÀ INCAZZARE BERLUSCONI BRUNO PIZZUL POSSIBILE PORTAVOCE IL PRECEDENTE: GEORGE WEAH È PRESIDENTE DELLA LIBERIA

Roma — Sergio Mattarella non vuole bissare, Mario Draghi non ci pensa minimamente, Emma Bonino e Marta Cartabia sono donne, quindi zero *chance* in Italia: sembra che nessuno voglia fare il Capo dello Stato e questo stallo fa salire le quotazioni di Silvio Berlusconi al Colle. *Mataran* propone quindi il nome di Dino Zoff alla Presidenza della Repubblica: un uomo mite ma fermo, simbolo di unità nazionale per meriti sul campo che unisce *boomer* e *millennial*, lontano dai riflettori ma attento all'attualità, come dimostrano i suoi rari e ficcanti interventi quando qualcuno gli rompe le scatole per un'intervista. Esortiamo i lettori a supportare la nostra campagna scrivendo ai loro parlamentari preferiti (sì, sembra un ossimoro) per invitarli a sostenere il nome di Zoff. *Mataran* farà altrettanto inviando una mail a ogni singolo deputato e ai delegati regionali che a febbraio voteranno per eleggere il tredicesimo Presidente: un numero uno per fare tredici, come alla schedina. Forse il nostro candidato avrà delle ritrosie, ma quando il Paese chiama, un friulano non si tira mai indietro. Riusciremo nel nostro intento? Sognare non costa nulla, è tempo di farsi sentire.
E no, non c'è nulla da ridere: il nostro candidato lo sa bene e infatti non ride mai.
Al contrario di quell'altro.

LE REAZIONI

La Lega non si esprime ma Salvini ha già comprato la felpa "Mariano"

Un nome che piace a Greta Thunberg: «Finalmente qualcuno che non fa bla bla bla»

La profezia di Nanni Moretti si avvererà?

Dopo *Il Caimano* e *Habemus Papam*, due film che hanno anticipato le questioni giudiziarie di Berlusconi e l'addio di Ratzinger, è tempo che si avveri la 'terza profezia' di Moretti: nel suo *Bianca* del 1984, la foto di Zoff appare in un'aula scolastica al posto dell'allora Presidente Sandro Pertini.
Ma sulla questione, i cinefili sono spaccati: alcuni ritengono che la previsione contenuta nella pellicola si sia già compiuta con la commercializzazione degli enormi vasetti di Nutella.

In anteprima, alcuni momenti topici del mandato presidenziale che verrà

L'ITALIA DEL FUTURO CON ZOFF

IL GIURAMENTO DEL NUOVO PRESIDENTE

Passaggio di consegne al Colle: Zoff riceve dalle mani di Mattarella la famosa patata bollente, metafora dell'Italia. Da notare come dopo un mandato di sette anni un Presidente maneggi senza guanti cotanto calore: ci si abitua a tutto. Zoff, emozionato, pensa a quanto frico si potrebbe fare con un tubero del genere.

LA PARATA DEL 2 GIUGNO

Addio alle vetuste sfilate militari: la Festa della Repubblica si festeggia allo Stadio Olimpico con dei tiri dal dischetto dello stato maggiore dell'Esercito contro una serie di portieri: Zenga, Tacconi, Taglialatela, Meret, Scuffet, Provedel e molti altri, nonché il Presidente Zoff che dovrà parare un calcio del Presidente del Consiglio. Rimarranno le Frecce Tricolori, che si esibiranno a ogni parata.

LA VITTORIA DELL'ITALIA AI MONDIALI 2022

Qualificati ai playoff, gli Azzurri partecipano ai Mondiali in Qatar, vincendoli: nel volo di rientro, Zoff gioca a scopone con Mancini, Donnarumma e Chiellini rievocando i fasti del 1982 con Bearzot, Causio e Pertini.

ZOFF INCONTRA I MÅNESKIN

Il Capo dello Stato ama molto la musica: durante le vacanze, assiste al concerto dei Måneskin al Festival di Majano.

MANDATO ESPLORATIVO A BRUNETTA

L'esito delle elezioni del 2023 sarà frammentatissimo. Zoff incaricherà Renato Brunetta di formare un nuovo governo, giusto per far salire i nervi a Berlusconi.

AI FUNERALI DELLA REGINA ELISABETTA

Una figura come quella del Presidente Zoff ci metterà al riparo dalle figuracce che avrebbe fatto al posto suo Berlusconi, che fisso se ne uscirebbe con un «Po, po, po, po, po, po poooo!» solo per strappare una risata, credendo di avere il dono dello humor inglese.

SDRINDULE NOMINATO CAVALIERE DEL LAVORO

Un piccolo strappo durante la consegna delle onorificenze al Quirinale. «Almeno tu, una volta, mi hai fatto ridere», confida a microfoni ancora accesi il Presidente Zoff rivolgendosi al noto barzellettiere friulano, nominato Cavaliere solo per far rosicare Berlusconi.

FRIÜLCRAFT

IL PERSONAGGIO DEL MESE

Il portiere di Udinese, Mantova, Napoli, Juventus e dell'Italia, CT della Nazionale, allenatore della Lazio e della Fiorentina, ma soprattutto il candidato alla Presidenza della Repubblica scelto da *Mataran*:

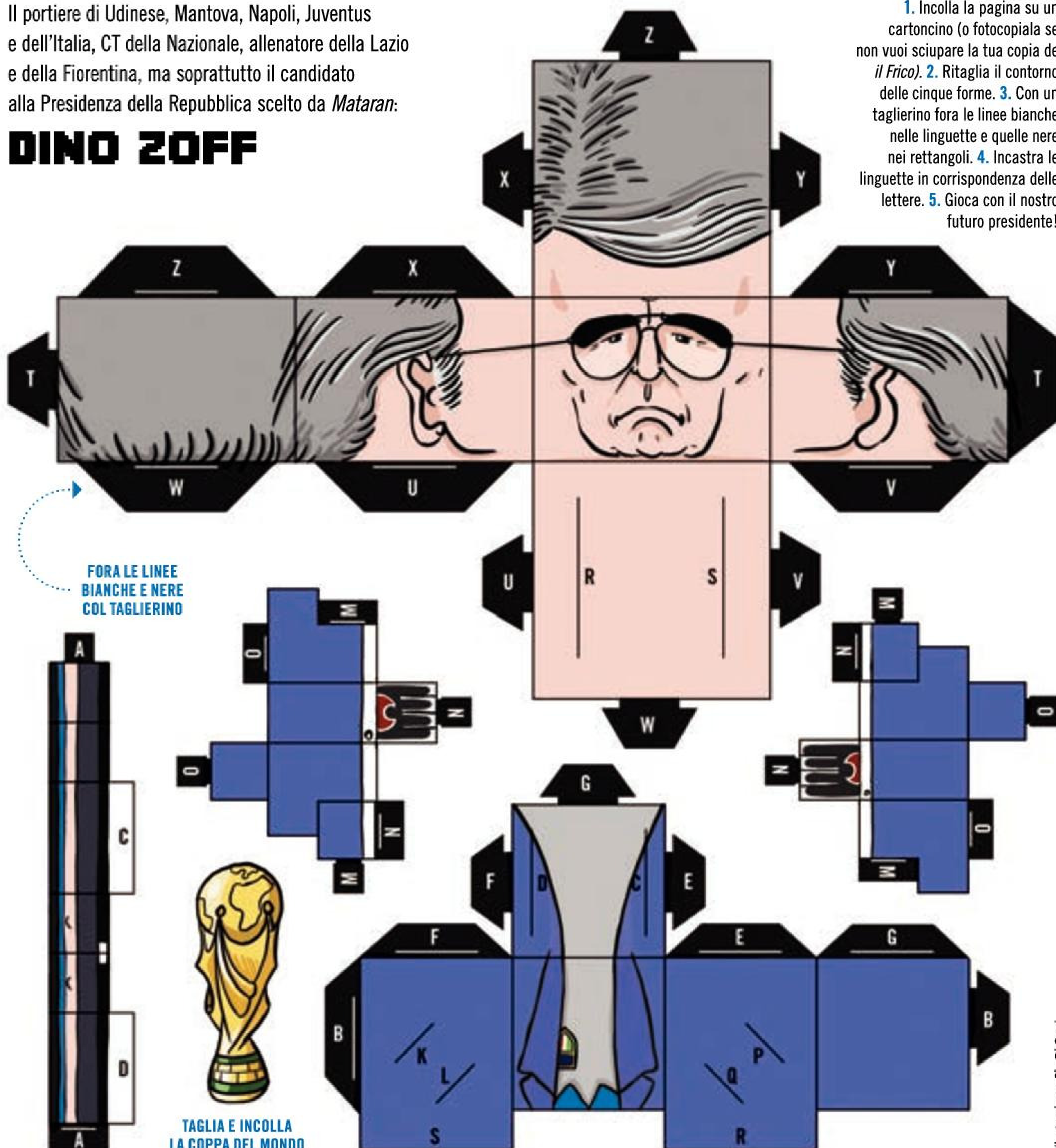
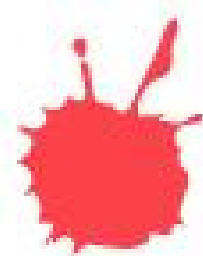
DINO ZOFF

ISTRUZIONI

1. Incolla la pagina su un cartoncino (o fotocopiala se non vuoi sciupare la tua copia de *il Frico*). **2.** Ritaglia il contorno delle cinque forme. **3.** Con un taglierino fora le linee bianche nelle linguette e quelle nere nei rettangoli. **4.** Incastra le linguette in corrispondenza delle lettere. **5.** Gioca con il nostro futuro presidente!

FORA LE LINEE BIANCHE E NERE COL TAGLIERINO

TAGLIA E INCOLLA LA COPPA DEL MONDO

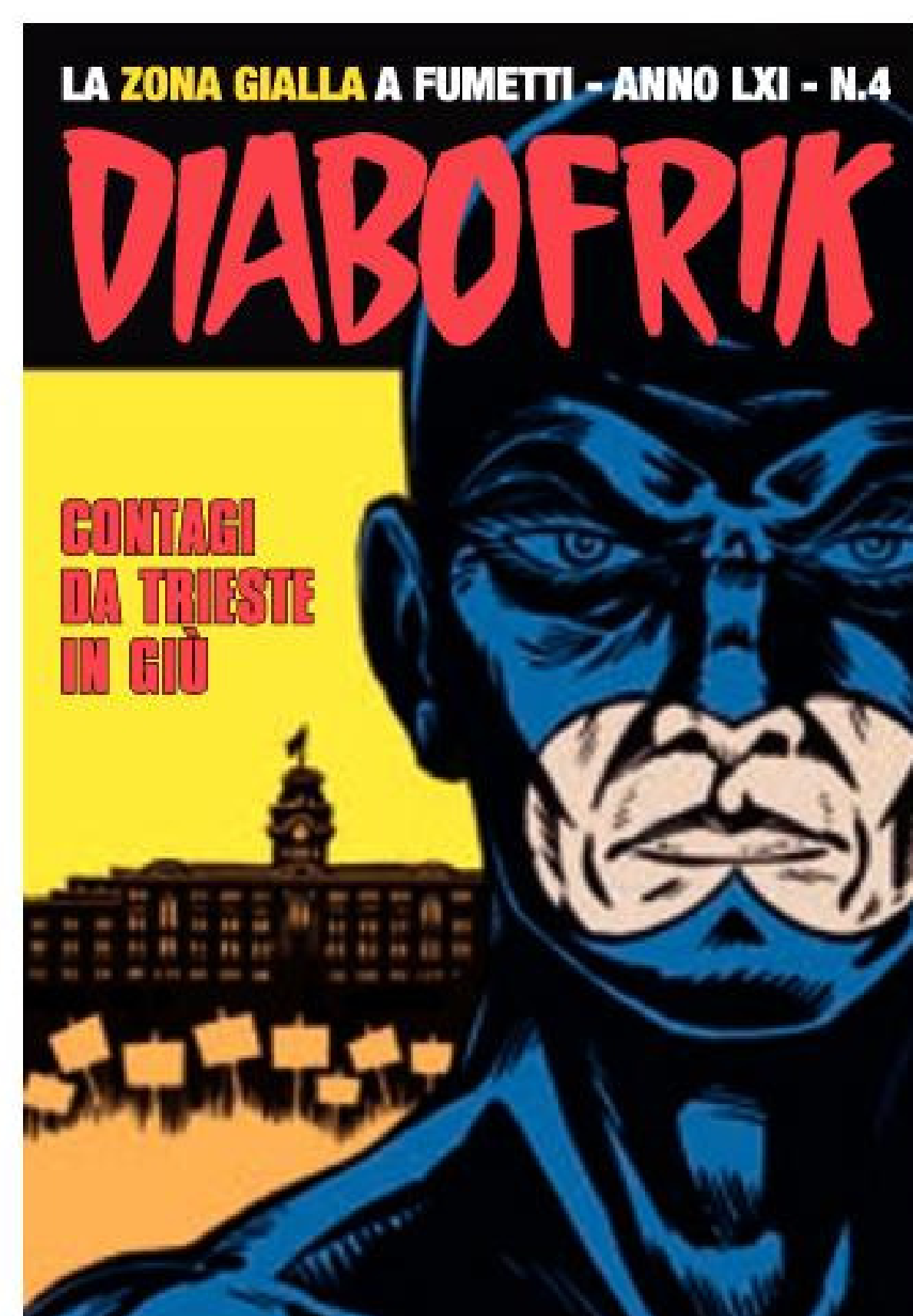
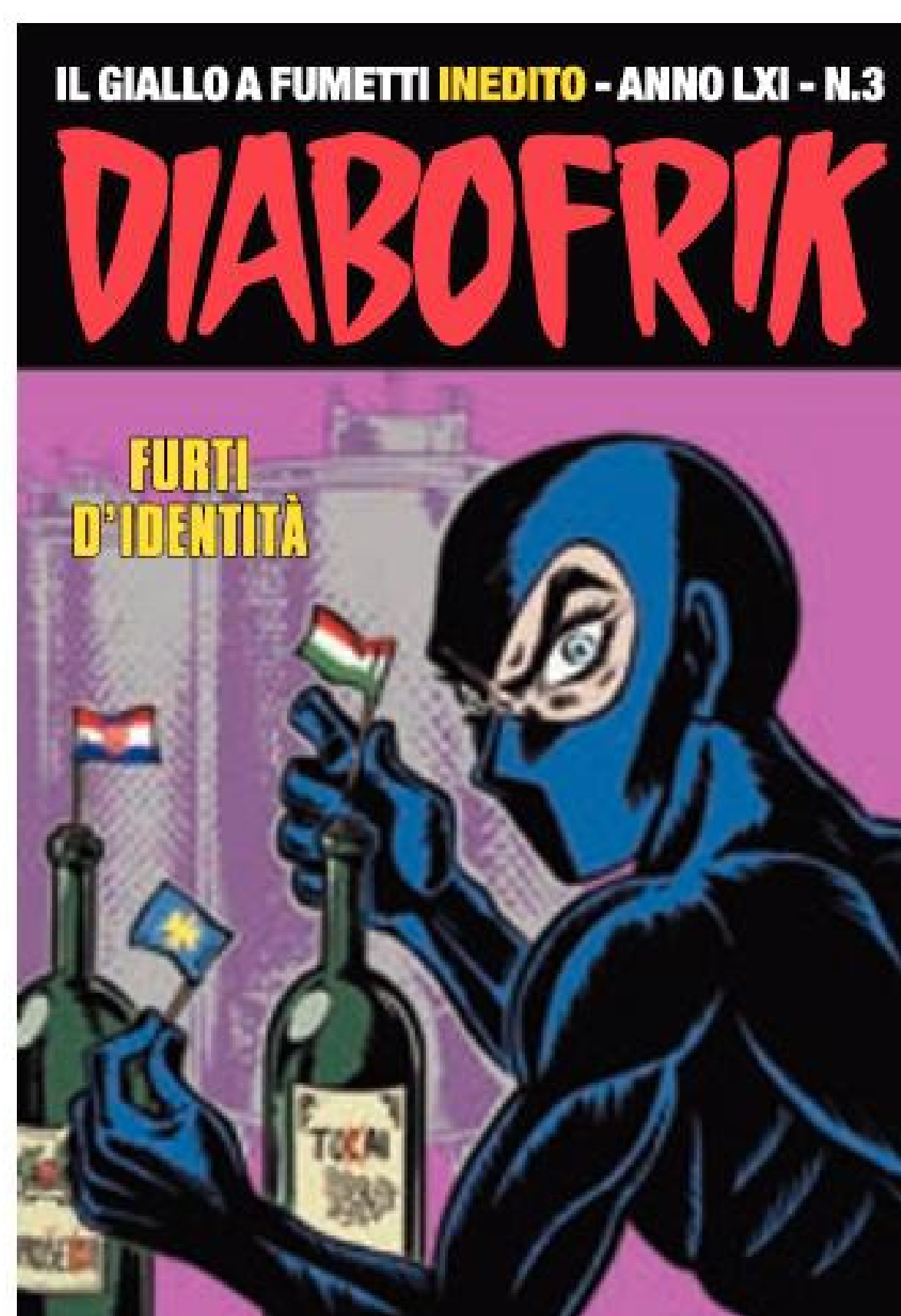
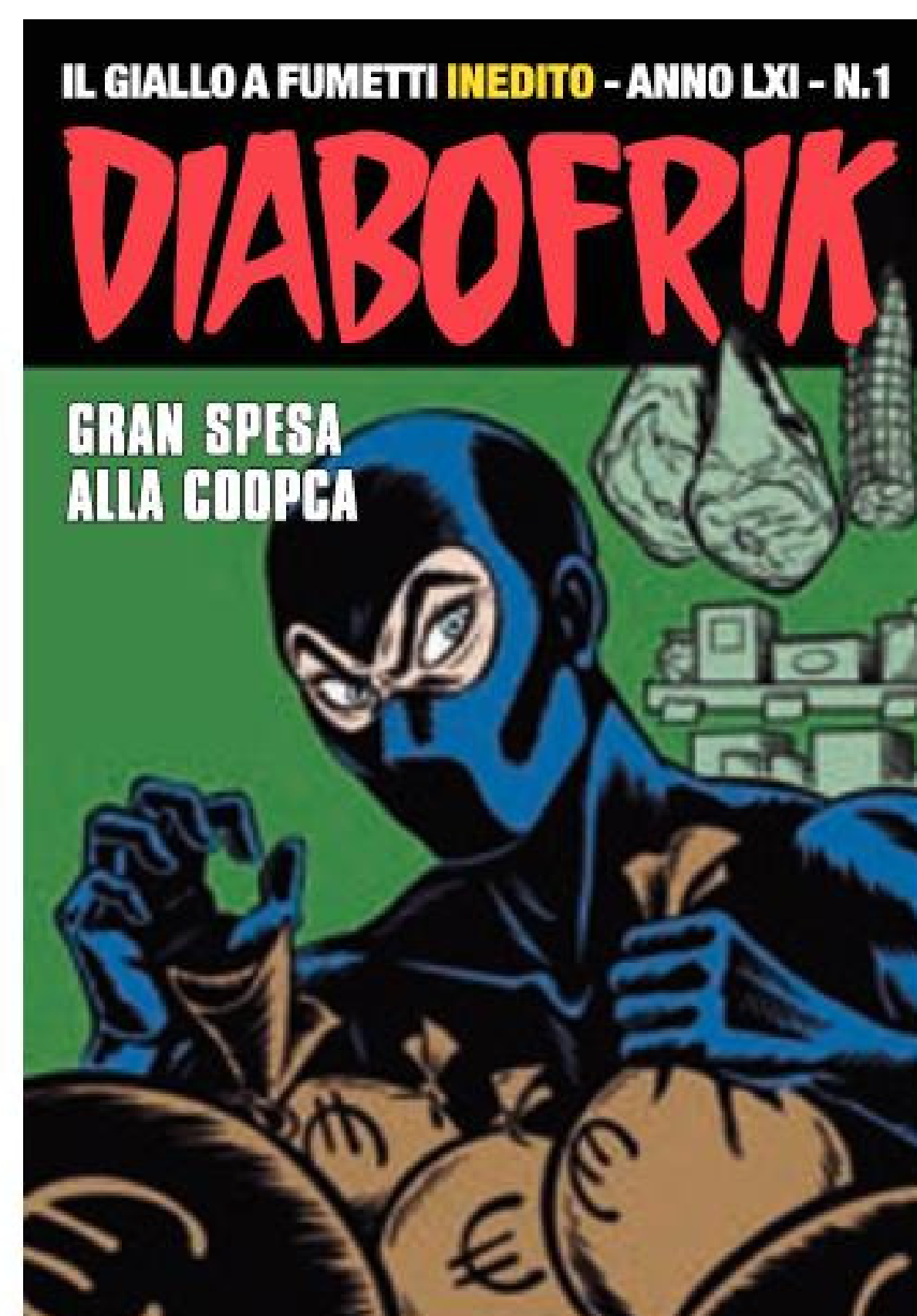
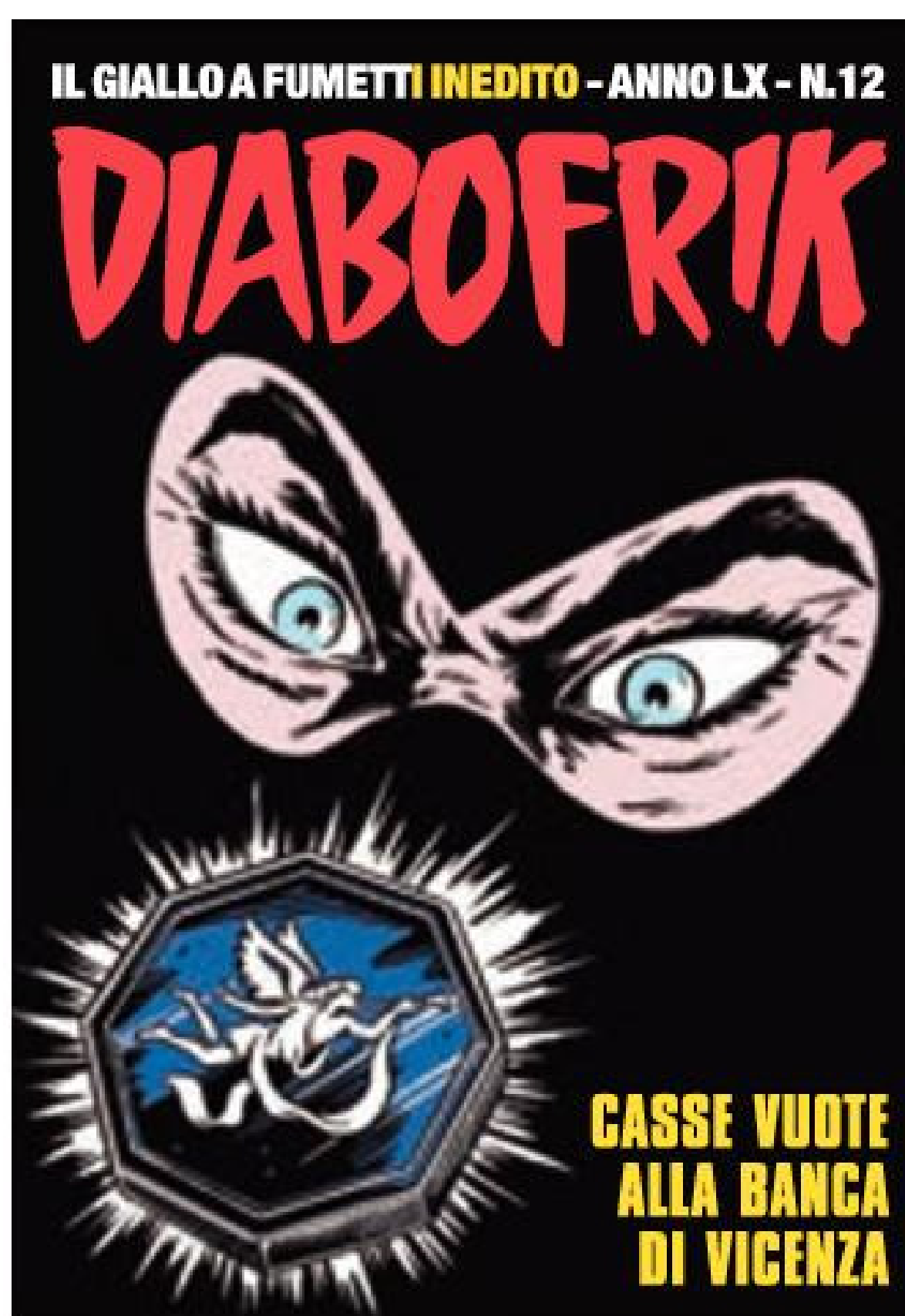
Illustrazione: Gio Di Qual

Uscito in edicola nel novembre del 1962, **Diabolik** è ancora oggi uno dei fumetti più apprezzati in Italia perchè il protagonista è un ladro che la fa franca.

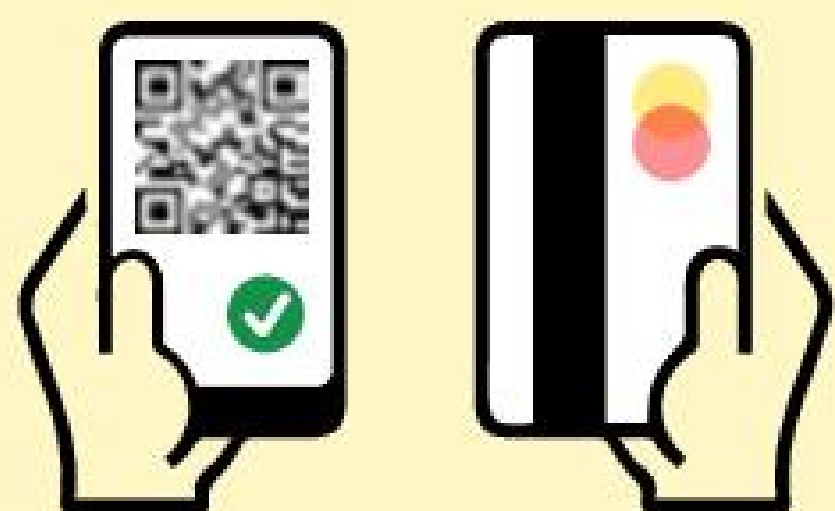
DIABOLIK

OPERAZIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

DA TRIESTE A PREMARIACCO, LA REGIONE È IL SET DEI FILM SUL RE DEL TERRORE: IN ESCLUSIVA PER IL FRICO I NUOVI FUMETTI ISPIRATI ALLA CRONACA LOCALE

di Tonus e Rizzo

L'incredibile interesse che stanno suscitando le riprese del secondo film su Diabolik in regione hanno rilanciato l'idea di una serie di albi ambientati, anziché nell'immaginaria Clerville, proprio in Friuli-Venezia Giulia. Compiendo un abile furto (giustificato, visto il protagonista), *il Frico* vi propone in anteprima le copertine dei prossimi fumetti del ladro in calzamaglia: titoli che subito riportano alla mente efferati crimini, misteri irrisolti e ingiustizie varie.

GUBANEWS Manager di una grande azienda **molla tutto** e sporca per terra, guarda te che casino, basta che ora pulisca.

Tiziano Trevisan

LE 5 DIFFERENZE TRA IL GREEN PASS E IL BLACK FRIDAY

Ti consente di stare all'interno.	Ti costringe a lunghe file fuori.
- 90% di rischio di finire in terapia intensiva.	-60% sul prezzo se proprio ti va bene.
Quando ti leggono il codice QR è gratis.	Quando ti leggono il codice a barre paghi comunque.
Verrai insultato per aver accettato un siero sperimentale.	Verrai insultato per aver acquistato un fondo di magazzino.
A Bolzano sarà più duro.	A Genova sarà più duro.

IL FRICO - Inserto mensile de ***IL FRIULI*** di satira e umorismo a cura di ***MATARAN*** - N. 10 - Venerdì 26 novembre 2021 d.Z. (dopo Zoff) *Scoordinamento* David Benvenuto *e* Marco Tonus *Hanno collaborato* Tiziano Trevisan, Gio Di Qual, Giovanni Gubane, Alessio Rizzo, Ciaci El Kinder, Bruno Olivieri, Maurizio Boscarol, Walter Leoni, Simone Paoloni *Si specifica che l'immagine di copertina è un fotomontaggio in quanto Dino Zoff non sorride mai, al massimo alza un angolo esterno della bocca. Segui* ***MATARAN*** *su* **Facebook** *e* **Instagram**. *Per diventare attivisti della campagna "Dino Zoff al Quirinale" scriveteci una mail a* **redazionemataran@gmail.com**

BREAKING FRIÛL

PORDENONE

Risate assicurate con l'avvocato NoVax in costume

Vitto Claut sarà il pagliaccio di corsia in terapia intensiva

OSPEDALI

L'assessore Riccardi annuncia sette virgola otto euro in più alla sanità

PANDEMIA

Fedriga severo: «Lockdown solo su base volontaria»

ULTIMA MEZZORA

Il FVG scende di qualche posizione ma vanta ancora le città con la migliore qualità della vita per i cinghiali

TRIESTE RITROVATI LUNGO L'A4

Dieci NoVax vaccinati e lasciati dentro all'Autogrill, in fuga i Greenpasseur

Fingendosi contrari alla certificazione verde, alcuni virologi danno passaggi ai manifestanti che si ritrovano la prima dose inoculata. "Moriremo tutti" hanno dichiarato bevendo un caffè e godendosi il tepore della stazione di servizio

ANNIVERSARIO

La Giunta regionale finanzierà progetti per il centenario di Pasolini purchè non si parli di poesia, politica, cinema e sesso

NO VAX

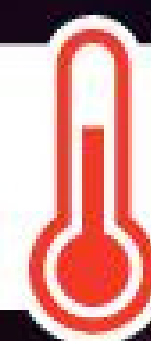
Dopo Paragone e Freccero, sul palco di Trieste anche Majin Bu

POLITICA

Renzi dopo i viaggi in Arabia: «Pronto a far saltare il Quirinale»

Kop 26

ⓂATARAN

RICCHI DI VITAMINE B L A

+1,5° SCADE NEL 2030

CO₂CO₂ pops

x 12

375 g

Cultura

Una pittura visionaria semre coerente a un filo conduttore, che coniuga filosofia, religione, politica e mondo dello spettacolo

Storia e attualità esposte in un corridoio

WALTER BORTOLOSSI ospitato a Cividale, a Santa Maria in Valle, con una grande personale che presenta in ordine cronologico le fasi più importanti della sua carriera, con le opere sistemate come piccoli magazzini

Andrea Ioime

In 30 anni di carriera, prendendo come riferimento la prima personale, l'artista udinese (nato in Svizzera, formato alle Belle arti di Venezia e docente al Liceo 'Sello') **Walter Bortolossi** si è sempre mantenuto coerente a un filo conduttore. Ossia, la sua pittura visionaria popolata di *celebrities* e personaggi storici, che coniuga meccanica, filosofia, religione e politica, storia e mondo dello spettacolo, smontando e rimontando passato e presente e il flusso incontrollato dell'informazione secondo nuove combinazioni.

Dopo essersi occupato negli ultimi anni di *Quattro Continenti* (2017), *Divagazioni dai disegni leonardeschi* (2019) e aver esposto nell'anno in corso al Make di Udine (*La mostra che guarda - Opere ed oggetti dallo studio di Walter Bortolossi*) e alla Portopiccolo Art Gallery di Sistiana (*Gente-People*), venerdì 26 chiude il 2021 con una grande esposizione a Cividale, che inaugura un nuovo spazio a Santa Maria in Valle.

NUCLEI TEMATICI RICORRENTI

Al piano superiore dell'ala restaurata del complesso monastico (annesso al Tempietto Longobardo), dove si inaugura la nuova quadreria, sarà visibile fino al 20 gennaio 2022 *Un corridoio e le sue stanze.* La personale è stata sistemata proprio in un lungo corridoio, attraversato a metà da un transetto finestrato, costeggiato sui due lati da una serie di stanze. La disposizione classica delle opere, circa una quarantina e tutte di grandi dimensioni, disposte sul corridoio e sulle pareti del transetto, segue un rigoroso ordine cronologico, contrappuntato da alcune stanze a sorpresa che fanno da alimentatori al percorso centrale, allestite come dei piccoli magazzini di opere accatastate in vari modi e che rappresentano alcuni nuclei tematici ricorrenti nel percorso di Bortolossi.

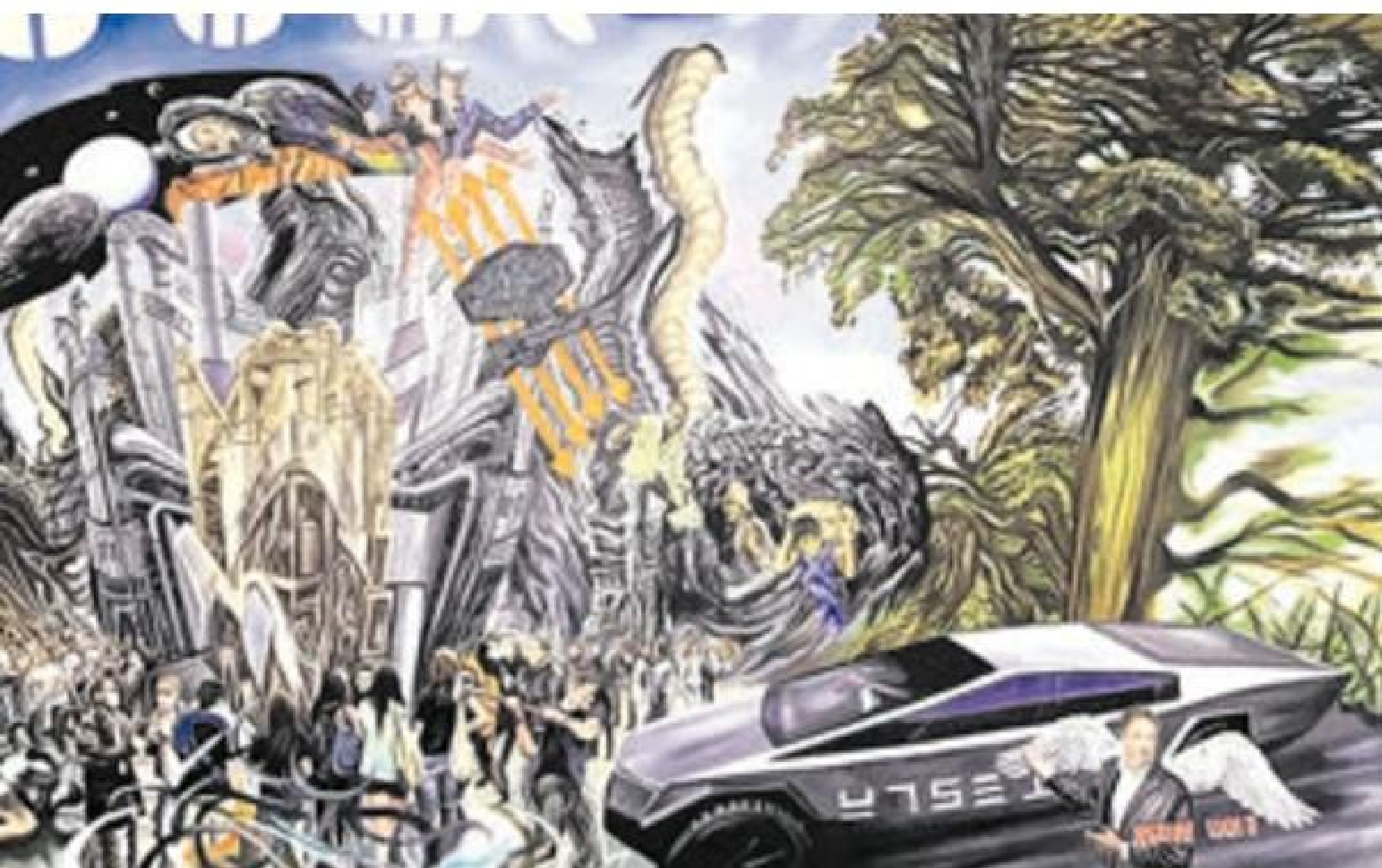
> ***Da venerdì 26 fino al 20 gennaio 2022, un'esposizione che inaugura un nuovo spazio, accompagnata da una parte 'virtuale'***

DAGLI ANNI '80 A OGGI

Previste dunque una saletta con le opere giovanili del periodo neoespressionista (con lavori degli Anni '80), un paio di sale dedicate alla svolta degli Anni '90, con i dipinti che affrontano con scritte e immagini la storia della scienza e della filosofia, la stanza della musica dedicata non solo ai duoi protagonisti, ma anche agli organizzatori e ai produttori, un'altra con i lavori ispirati ai disegni di Leonardo

LA STRENNA Illustratori contemporanei per lo Strolic

Arriva alla 103ª annata *Strolic Furlan*, la storica rivista della **Società Filologica Friulana**, curata per la quinta volta da **Dani Pagnucco**. Il tema del 2022 è *Illustratrici e illustratori contemporanei in Friuli*: 288 pagine di racconti allegri arricchiti, in copertina e mese per mese, con i 'colori della speranza' di grafici ed illustratori friulani di successo fuori dai confini regionali. *Illustratrici e illustratori contemporanei in Friuli*, a cura di **Gabriella Bucco**, è anche il titolo della mostra aperta dal 26 novembre al 23 dicembre nella 'cjanive de Filologjiche', lo spazio espositivo di Palazzo Mantica in via Manin a Udine. Gli artisti sono gli stessi che hanno collaborato allo *Strolic*: **Emanuele Bertossi, Alessandra Cimatoribus, Oriana Cocetta, Sara Colautti, Alessandro D'Osualdo, Maria Ellero, Annalisa Gasparotto, Barbara Jelenkovich, Anna Mattiuzzo, Marisa Moretti, Pietro Nicolaucich, Silvia Pignat, Luisa Tomasetig, Pia Valentinis**, oltre a **Federica Pagnucco**, autrice della copertina, e **Alessandra D'Este**, che ha disegnato la 'quarta'. Per la parte letteraria, lo Strolic comprende le fiabe dei fratelli Grimm nell'adattamento in friulano di **Claudio Romanzin**, i racconti di **Gianni Colledani, Antonino Danelutto, Angelo Floramo, Novella Del Fabbro, Celestino Vezzi** e molti altri, per un totale di 74 autori, compresi gli allievi dei corsi di friulano e gli emigrati.

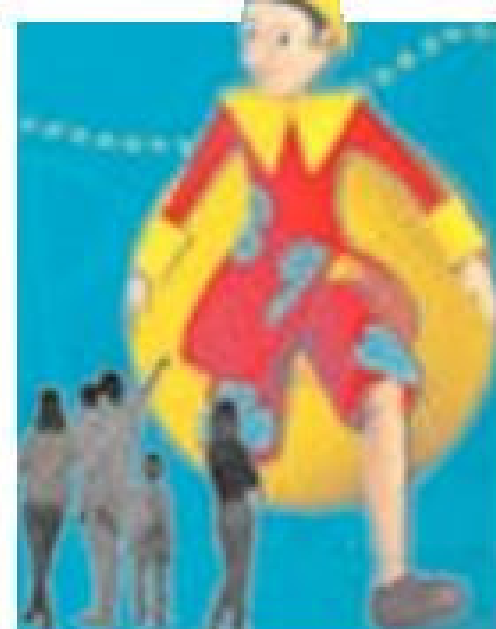
PAESAGGI FUTURI al Vigne Museum di Rosazzo ritorna sabato 27 con la rassegna di libri d'artista 'No man's book' e la presentazione di 'Ascolto dunque sono' di Liliana Moro

In alto e a sinistra, alcuni dei pezzi presentati - in tutto una quarantina - e il particolare allestimento, in un lungo corridoio costeggiato da una serie di stanze

Da Vinci, per arrivare alle stanze finali dedicate agli eventi recenti, in particolare con il ciclo dei *Quattro Continenti* che con quattro quadri racconta una storia del mondo.

UNA 'MOSTRA NELLA MOSTRA'

Strutturata come una vera e propria retrospettiva, la mostra rende chiaro il complesso sviluppo dell'opera di Bortolossi, andando ad indagare quali sono le stratificazioni di motivi che lo hanno determinato, tra l'interesse per un approccio filosofico all'arte e un'applicazione estraniante a temi storici e d'attualità. Ad accompagnare la mostra a livello virtuale, un filmato che verrà trasmesso su ***You Tube*** dal giorno dell'inaugurazione: una specie di seconda 'mostra nella mostra', incentrata nella prima parte sulla leggenda locale del Ponte del diavolo, e che vede tra i protagonisti, oltre allo stesso Bortolossi, l'artista **Laura Fonovich** e il critico **Gabriele Perretta**.

L'EVENTO Pinocchio, burattino interattivo

Nuova mostra-esperienza immersiva nella **Emotion-Hall**, spazio permanente al **Tiare Shopping** di Villesse, che dopo Van Gogh ha scelto il più famoso burattino letterario. *Pinocchio immersive art experience* è il titolo dell'esposizione che rievoca la genesi del celebre romanzo di Carlo Collodi, dando corpo alle sue suggestioni e alle emozioni proposte nelle pagine, restituendo i valori universali che hanno reso il libro un capolavoro internazionale. Grazie al connubio di elementi digitali e interattivi e ad allestimenti e ricostruzioni teatrali, i visitatori possono ripercorrere le avventure del burattino di legno più famoso e riviverne il processo di crescita in un percorso di immedesimazione nel personaggio, fino a rivivere in prima persona le sensazioni provate da Pinocchio. Il progetto è ideato e diretto da **Roberto Luciani**, prodotto da **Medartec Distribuion** e gode del patrocinio della **Fondazione Carlo Collodi** e della collaborazione con **Giunti Editore**.

IL PERSONAGGIO

Lo scultore-mosaicista che racconta il territorio nella Collezione Farnesina

Lo stimato artista friulano **Enzo Valentinuz**, riconosciuto per le sue opere che interagiscono con il territorio del Carso attraverso l'utilizzo di pietre calcaree nel mosaico e narrano concetti contemporanei intersecandosi con il graffito su intonaco, è tra gli 11 artisti inseriti nel terzo volume *Mosaici Contemporanei nella Collezione Farnesina*. Il curatore del volume de *I quaderni della collezione*, **Fabio De Chirico**, ha voluto l'artista di Romans d'Isonzo tra quelli che con le loro opere musive rappresentano nell'Italia contemporanea alcuni aspetti dell'utilizzo del mosaico, senza rinunciare a un confronto serrato con memoria e storia, rivendicando un *genius loci* che si pone come orizzonte semantico del loro operare, spingendosi ad interpretazioni di ricerca innovative e originali anche nei materiali. Proprio a Roma nel 1965, l'allora studente all'Istituto d'arte di Gorizia fu premiato al Campidoglio per la miglior opera tra le Scuole d'arte d'Italia alla 4ª *Mostra d'arte dello studente* organizzata dal *Il Giornale d'Italia*.

Ma non è finita qui: in un momento difficile per l'intero comparto, arriva da lontano un altro invito: la partecipazione nella primavera 2022 alla terza *Biennale internazionale del mosaico contemporaneo* ad Auray, in Bretagna, dove presenterà nuove opere della cultura visiva contemporanea utilizzando il linguaggio del mosaico e del graffito su intonaco. Una dimostrazione che i consensi, per Valentinuz, arrivano spesso da 'fuori': come quando nel 2018 fu selezionato dalla newyorkese **Ariela Gittlen** tra i '7 artisti che reinventano l'antica arte del mosaico', sulla rivista *Artsy*. Lo stesso anno, il videomaker **Luigi Vitale** realizzò con la collaborazione di **Margherita Reguitti** un intero documentario, *L'anima delle pietre*, dedicato a Valentinuz e realizzato in regione per raccontare una tecnica di cui è unico e ostinato interprete, e che racchiude la storia di materiali raramente utilizzati nell'espressione contemporanea. (*a.i.*)

Enzo Valentinuz: da Romans a Roma

Chi era infettata prendeva a digrignare i denti, a sibilare come una serpe, sputando parole incomprensibili, ruggiva e si dimenava con una forza sovrumana

Quella epidemia che colpì solo le donne

LE SPIRITATE DI VERZEGNIS fa emergere un vero e proprio scontro ideologico nella Carnia dell'800

Igino Piutti

Con *La valle dei Ros* pubblicato nel 2020, con Bottega Errante edizioni, e il fresco di stampa, con Mursia Editore, *Le Spiritate di Verzegnis*, pare che la carnica **Raffaella Cargnelutti** abbia trovato nel genere del romanzo storico la forma più congeniale di espressione e di scrittura, riesumando personaggi e momenti della storia carnica che si sono tramandati nella memoria. Nella valle dei Ros si ritrova l'eco dell'*Ors di Pani*, il leggendario personaggio proprietario di quella incantevole vallata ai piedi del Col Gentile, che tanta parte ha avuto anche nella storia della Resistenza per l'amicizia con il comandante partigiano Mirko. Ne *Le spiritate di Verzegnis* si riporta alla luce un episodio che tanto scalpore deve aver sollevato con echi anche nella stampa del Friuli, quando nel 1878 un gruppo di giovani donne ha preso a 'dar di matto' - come certamente s'è detto in paese. Forse altre volte era successo, non per nulla al fondo della Val d'Arzino, che scende proprio da Verzegnis, a Clauzetto, c'era il santuario dedicato alla cura delle indemoniate. Questa volta però non si trattava di un caso isolato, ma di una vera epidemia, che i dottori accorsi da Udine definirono di isteria o demonopatia. D'una gravità inaudita, perché la donna infettata prendeva *"a digrignare i denti, a sibilare come una serpe, sputando parole incomprensibili, poi ancora suoni e versi animaleschi, ruggiva, si dimenava con una forza sovrumana"*. Gli episodi, amplificati dalla stampa udinese, divennero materia per uomini di scienza, in contrasto con la Curia, che li riteneva interventi del diavolo, ai quali rimediare con gli esorcismi. Lo scontro tra autorità civili e religiose è emblematico dello scontro tra la cultura laica, portata dall'Italia, il regno di cui da solo un decennio fa parte anche la Carnia, e la cultura della tradizione legata al periodo vissuto con Venezia che aveva lasciato mano libera alla caccia alle streghe voluto dall'Inquisizione. Il nuovo fa sempre paura, soprattutto se implica come in questo caso la rinuncia a tutte le credenze riguardanti il rapporto con l'aldilà, a vedere ad esempio nella nuvolaglia che ricopre spesso i paesi di mezza costa *"in quella bambagia d'aria immensa tutti quei bambini nati e poi morti senza neppur ricevere il battesimo"*.

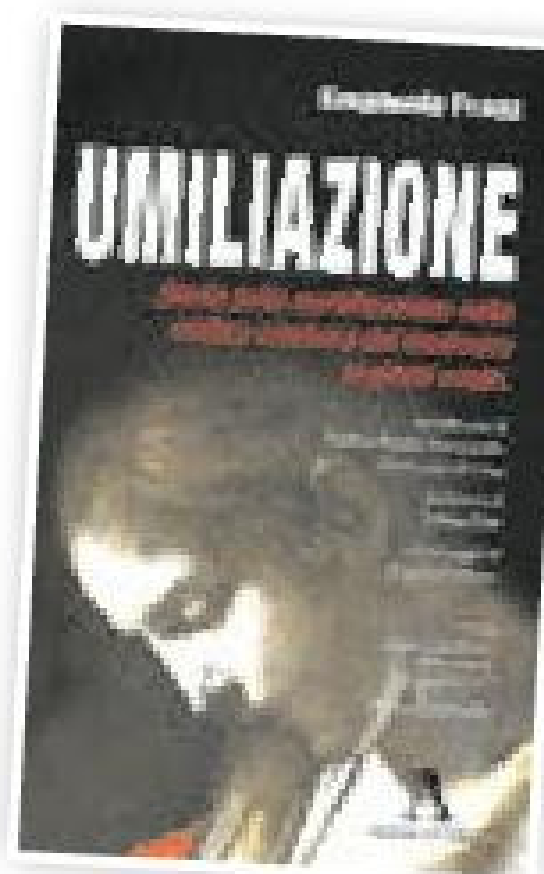
La copertina del libro e l'autrice Raffella Cargnelutti

> ***Gli episodi, amplificati dalla stampa udinese, divennero materia per la scienza, in contrasto con la Curia che li riteneva interventi del diavolo***

Lo scontro ideologico crea sconcerto tra la gente del paese, travolta dalle teorie degli scienziati e anche dalle diverse interpretazioni degli uomini di chiesa. Una situazione molto complessa che la Cargnelutti sapientemente ricostruisce con l'attenzione che le viene dall'essere anche critica e storica d'arte. Il romanzo è un vero affresco che ha sullo sfondo la gente disorientata, e in primo piano i personaggi, storici o di fantasia, inventati questi ultimi per dare una propria interpretazione di che cosa è veramente avvenuto, di quali sono state le condizioni che hanno favorito il determinarsi del fenomeno delle spiritate a Verzegnis.

LA NOVITA'

L'estasi in convento attraverso l'umiliazione

Esce per **Audax Editrice** di Moggio Udinese il libro *Umiliazione. Storia della mortificazione nella mistica cristiana dal Medioevo ai giorni nostri*, il nuovo, imponente, lavoro di **Emanuele Franz**. Il filosofo e studioso di storia delle religioni questa volta si è prodigato in uno studio su una tematica spinosa e importante, vista la sua unicità nel panorama degli studi religiosi. Nell'arco di 416 pagine, Franz ha analizzato la vita e le opere di 47 sante e mistiche cristiane, tra cui anche la beata friulana Elena da Udine, mettendo nero su bianco le pratiche di mortificazione e umiliazione cui queste donne cristiane si sottoponevano fin dal loro ingresso in convento. Un percorso che si dispiega lungo mille anni di storia cristiana e ha lo scopo di ricercare come queste pratiche fossero in realtà un mezzo per raggiungere l'estasi e verità elevate. Il volume, impreziosito da una prefazione dello studioso **Tobias Fior** e da un saggio conclusivo del medievalista **Angelo Floramo**, ha trovato il plauso dal filosofo americano **Noam Chomsky**, che lo ha descritto come "lavoro affascinante e impegnativo", di **Massimo Cacciari** e dell'Arcivescovo di Udine, **Andrea Bruno Mazzocato**, che ha firmato l'introduzione.

> La favola narra che andassero a raccogliere il 'meneolt', la bieta, sotto la forca dell'impiccato

INCHIOSTRATURE Angelo Floramo

Racconti di streghe e di erbe

A PROCESSO

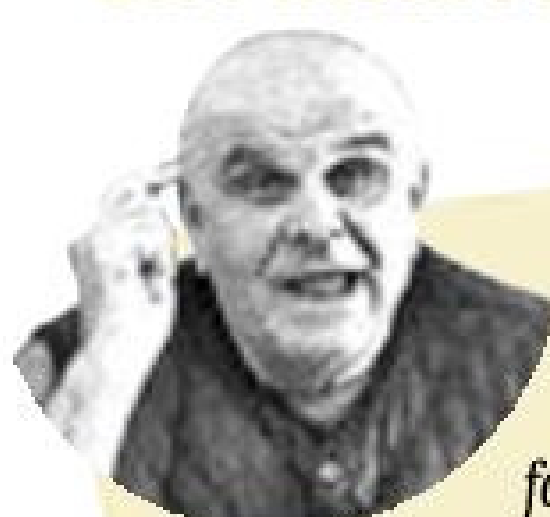
NELLE LORO CONFESSIONI DICEVANO QUELLO CHE I GIUDICI VOLEVANO SENTIRSI DIRE

Le streghe non popolano solamente le storie che le nonne ci raccontavano attorno al focolare, nelle notti invernali, quando fuori galoppava furibonda la tramontana e 'lis faliscjis' si involavano sulla cappa come fossero anime dannate dentro alla gola dell'Inferno. Gli archivi storici della nostra Terra ne traboccano, tanto che il loro alito esce dai margini delle carte rimanendo appiccicato sulla punta delle dita dei ricercatori che con appassionato andare ne sfogliano i fascicoli.

> **Sono figure che popolano non solamente i racconti, ma anche gli archivi storici della nostra Terra**

Si tratta per lo più di documenti della fine del '500 e del '600. La loro voce risponde ancora dopo secoli alle domande dell'Inquisitore che insiste, interroga, chiede ragione. Si ha la sensazione che si tratti, sempre, di una cultura egemone, quella della Chiesa istituzionale, che cerca di cancellare l'immaginario collettivo delle genti minori: contadini, per lo più, che inseguendo le suggestioni tramandate nel vortice delle generazioni bruciavano rami d'ulivo quando si avvicinavano le tempeste, pronunciavano incomprensibili cantilene durante le veglie funebri o giuravano di aver visto il demonio ballare in certe notti di luna nelle radure dei boschi, o là dove le strade si incrociano, o lungo il confine della Villa, prima che i campi si aprano oltre le ultime case. Speso sono donne, chiamate a rendere ragione per aver decotto filtri d'amore, o interrogato le anime dei morti utilizzando il 'tamês'. Le loro confessioni vennero spesso considerate, dai frati che le ascoltavano, come sciocche credulità o consuetudini non lodevoli, da emendare. In casi più rari portarono a processi lunghi, dolorosi, in cui troppo spesso le imputate rispondevano quello che ai loro giudici piaceva sentire, rendendo molto difficile il compito allo storico e all'antropologo.

Alle volte le parole ci aiutano. Resistono perfino ai roghi, solleticando suggestioni impensabili. L'innocente 'meneolt', per esempio, quella bieta che ancora ristagna acidula a contorno dei nostri piatti, nasconde dietro la sua innocente e innocua natura il nome del 'manigoldo', con il quale si designava, nei documenti antichi, il boia. La favola narra che nottetempo le streghe andassero a raccoglierne le radici sotto le forche degli impiccati. Lì la terra era stata fecondata dal seme di caino, colato mentre il brigante scalciava all'aria i suoi ultimi respiri. Avrebbe posseduto miracolose e stupefacenti qualità, quell'erba maledetta. Pensateci, quando vedendola imbandita nel piatto storcerete il naso, sognando più succosi argomenti!

UN PINSÎR PAR LA SETEMANE don Rizieri De Tina

Vêso fat câs che cuant che o jevìn a buinore al è dut un rituâl che o fasìn? Une robe daûr chê altre, ogni dì, pensant a alc altri e no a ce che o fasìn. O inventìn cheste cerimonie parcè che cussì o savìn ancje ce che o vin di fâ dopo e, cognossint un tocut dal nestri avignî o cuietìn la pôre dal gnûf. A disin i americans che l'80% des robis che o fasìn e che o disìn intune dì lis vin za fatis e ditis. Par fortune che o vin ancje chescj moments, ma vie pal dì al è chel altri 20%... A puedin saltâ fûr robis che no jentrin tal cerimoniâl de vite. Ma dinsi coraç: se si à voie di imparâ alc, al à di sucedi alc! Cussì, ce che o fasìn in forme rituâl no nus puarte nuie di gnûf, ma dome l'imprevist!

SCORTE SANGUE Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

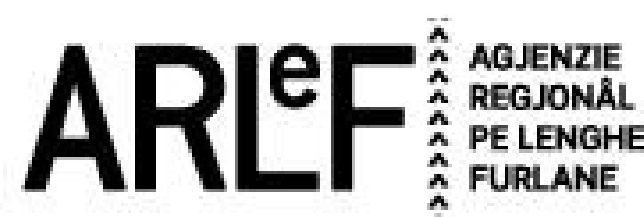
In edicule cul nestri setemanâl

A cent agns de muart di Giacomo Bonutti, cognossût tant che Jacum dai Zeis, un progjet al vûl fâ riscuvierzi la impuartance de sô figure inte culture popolâr furlane.

A cento anni dalla morte di Giacomo Bonutti, meglio conosciuto come Jacum dai Zeis, un progetto intende far riscoprire l'importanza della sua figura nella cultura popolare friulana.

promovût di
promosso da

cu la poie di *con il sostegno di*

in colaborazion cun
in collaborazione con

colaboradôrs *partner*

Citât di Codroip
Città di Codroipo

Comun di Pucinie
Comune di Pocenia

Comun di Talmassons
Comune di Talmassons

cul patrocini di
con il patrocinio di

Dopo che ai prins di Fevrâr al jere rivât l'estrat cont dal mês di Dicembar, al veve cjapade in man la tessarute dal bancomat e le veve taiade in cuatri

Racconti

CONTÌN CONTIS CHE A CONTIN Francesco Sabucco

Un riclam pai dordei

Par solit, cuant che Stiefin al à dibisugne di meti adun lis tantis tessaris dal mosaic de sô vite, o impen di sclarîsi in cont di alc che no i torne, o miôr par fâsi passâ une fote, al cjape sù la sô cjane di pescje e le moche. Al è un lûc, sul rivâl di un riul dulà che, di zovenut, lui e so pari a àn passadis oris e oris, bon di rivâ a dâi dibot simpri la pâs che i covente. Tai imprin di chest an cetantis voltis le à cjapade chê strade, cence vê indaûr però i risultâts che al sperave: si inviave cu la fote e avilît tant che un cjan bastonât e al tornave indaûr compagn di prin. Dut al jere sucedût i prins di Dicembar dal an passât, cuant che a vevin inviât chê robonone dal "cashback", ven a stâi un specjet di lodui bielonon cun miârs di lôr che i àn corût intor par spieglâsi e viodisi, cence recuie, trop sturnei che a son.

La cuistion che a Stiefin no i da pâs e je che nol à inmò decidût cun cui che al varès di inrabiâsi par prin: cun chei de sô famee, che i vevin fat un cjâf tant che un zei sul fat che e jere une grande oportunitât par sparagnâ un franc, e che cence altri si scugnive profitâ; cun chei che, cun chê scuse, ti àn nome obleât a spindi plui di ce che un al varès pensât, pretindint dut câs ducj i tiei dâts, chei che a vegnin clamâts "personâi e sensibii", mandant a fâsi benedî la riservatece; o infin cun se stes par no jessi stât bon di nasâle prime e vêur dit un biel "no mi free nuie".

Dopo che ai prins di Fevrâr, par vie di un ritart che nol sa se vignût di cause de pueste o de bancje, al jere rivât l'estrat cont dal mês di Dicembar, al veve cjapade in man la tessarute dal bancomat, chê abilitade cun mil numars di codificazion segrets pe ativazion dal "cashback" e le veve taiade in cuatri: sierade la cuistion. Eh no, masse facil! La fie i veve dit che al è un restât indaûr ai timps di Marco Caco; la femine ogni chê altre dì i tire fûr un gjornâl che al fevele de grande sfide che nus spiete doprant dome i bêçs virtuâi e dai vantaçs di podê sparagnâ cussì tancj carantans in graciis di chê oportunitât.

Se e fos stade une robe fate par judâ la int, no saressin coventâts chei dîs mil e cinccent palets e cundizions che cun maestrie a vevin sgjarnât dulintor, par sflancâ la int oneste

Stiefin, om pragmatic fin te medole, al crôt che se e fos stade une robe fate par judâ la int, no saressin coventâts ducj chei dîs mil e cinccent palets e cundizions che cun maestrie a vevin sgjarnât dulintor, par sflancâ la int oneste e purtrop cence rivâ a complicâ in maniere serie la vite ai profitadôrs e ai lazarons, che di chê biele pensade a àn fat peste e fruç.

Une statistiche fate biel a pueste su la cuistion e à stabilît che nome tal mês di Dicembar dal 2020 il Stât talian al à spindût pal "cashback" 223 milion di euros, che a son stâts sparniçâts (plui o mancul 69 euros parom) tra chei che a son colâts te vuate. Mah! Stiefin nol sarà un economist, ma doi plui doi al rive inmò a fâlu: se a tornin indaûr 69 euros, che e je la medie dal rimbors fat ai utents dal "cashback" tal mês di Dicembar, al vûl dî che chel fruitôr al à tirât fûr almancul 690 euros. Duncje, se un al ves di decidi di bessôl di tignî di cont un fregul e spindi, invezit di 690 euros, nome 590, ven a stâi 100 Euros di mancul, a 'nt sparagnarès za plui di 69! Cence straçâ, cence rompisi i cits, cence dâ a mil di lôr il non, il cognon, il numar di pît, il bûs dulà che tu impiris il fer de cinturie e vie indevant ma, soredut, doprant chê tessarute nome cuant che si scugne cuistâ alc che pardabon al covente! Par fortune che daspò cualchi mês chei dal Guvier a àn fat un passut indaûr su chê luianie là e ancje in cjase la cuistion e je lade in dismentie.

Tal mês di Dicembar dal 2020 il Stât talian al à spindût pal "cashback" 223 milion di euros, che a son stâts sparniçâts, plui o mancul, 69 euros parom tra i tancj fruitôrs

Daspò un an di chê maravee, ce che al reste tun cjanton platât te sachete des braghessis di Stiefin, al è inmò un fregul di fastidi par chê solfe là e, nancje discuti, la sperance di no cjatâsi chest an sot dal arbul di Nadâl un gnûf incjant, che al sarès miôr che no!

Tal numar dal 10 di Dicembar: CUI SONO I FASSISCJ PARDAVÊR?

Lombardi, piemontesi, veneti, campani e pure un triestino alle prese con un brano del repertorio storico in marilenghe

"Non c'è futuro senza

FOLKEST lavora già all'edizione dell'estate 2022, partendo dalle selezioni nazionali del 'Premio Alberto Cesa', che iniziano il 9 dicembre. In palio, formazione e live a Spilimbergo, con un brano in friulano per tutti

Andrea Ioime

Pensare a un festival con quasi un anno di anticipo dovrebbe essere una buona pratica, nonostante le difficoltà e gli imprevisti del momento. E' per questo che **Folkest,** *l'international folk festival*, sta già lavorando all'edizione numero 44, la prossima estate, non limitandosi però a fissare le date degli ospiti speciali, ma proseguendo nella progettualità realizzata in maniera sempre più attenta con il **Premio Alberto Cesa**.

"Un tempo ci limitavamo a chiamare grandi nomi, ora diciamo ai musicisti 'diventatelo voi!'..."

Nato come '*Suonare a Folkest*' per dare la possibilità ad artisti non solo locali di esibirsi nelle serate finali del festival, si è trasformato da alcune edizioni – la prossima sarà la 18ª – in un progetto che unisce cultura e formazione professionale, dedicato a uno dei principali interpreti dl folk revival, prematuramente scomparso nel 2020. "Se fino a 20 anni fa – spiega il direttore artistico del festival, **Andrea Del Favero** - ci limitavano a chiamare i grandi artisti, oggi diciamo ai musicisti: 'diventatelo voi' e gli diamo tutti i mezzi per farlo, a partire da un corso di formazione".

Il 9 dicembre ad Arezzo, al circolo Arci Aurora ("un luogo che meriterebbe la salvaguardia Unesco"), partiranno le selezioni dal vivo per il 2021: da quasi 200 iscritti, un numero "clamoroso in tempi di Covid", sono stati scelti tre nomi, band o solisti di folk e *world music*, per ciascuna delle sei selezioni territoriali sul territorio nazionale. I vincitori, scelti da una giuria di qualità, saranno chiamati alle serate finali di *Folkest 2022*, dopo un corso di formazione professionale in Friuli, perché "è chiaro che non vengono qui in vacanza, ma a lavorare per imparare cose che aumentino la loro professionalità".

Cresciuto nel tempo – anche se l'ultima edizione non ha visto alcun vincitore, perché "la giuria è seria e ha voluto lanciare un segnale di ricerca di qualità anche per il futuro" - il *Premio Cesa* ha al centro, dopo uno showcase di ogni concorrente, la rielaborazione di un brano della tradizione friulana, cantato in marilenghe da artisti anche e sopratutto di altre regioni. Da pochissimo è uscito su etichetta **Folkest Dischi** l'album *Premio Alberto Cesa – Folkest 2019-2020*, con il meglio delle ultime due edizioni: un cantautore triestino come **Bratiska**, molte formazioni del sud come **Suonno d'ajere** o **Ensemble du Sud**, ma anche lombardi, veneti, piemontesi...

"Questo disco – spiega ancora Del Favero - dovrebbe essere un momento di riflessione per i musicisti friulani, per dimostrare come si possa possa suonare la

I vincitori dell'edizione 2020, Musica Spiccia, e in basso Suonno d'ajere e la copertina del Cd

I friulani devono capire che la musica della nostra terra può essere appetibile anche alle pletee contemporanee

HIT PARADE

I PIÙ VENDUTI	
1	VASCO ROSSI: Siamo qui
2	BRUCE SPRINGSTEEN: The legendary No Nukes
3	ZUCCHERO: Discover
4	ADELE: 30
5	MODA': Buona fortuna - Parte 1

IN COLLABORAZIONE CON ANGOLO DELLA MUSICA

LA NOVITÀ

STING: 'The bridge'

Scritto e registrato durante l'anno in lockdown, il 15° album solista dell'ex leader dei **Police** è un riassunto di tutte le sue anime, dagli echi del passato al pop classico, dal pop-rock al soul elettronico, dalle ballate romantiche al folk, fino alle atmosfere jazzate, più una cover di **Otis Redding**.

MARIO PERROTTA in scena a Teatro Contatto, sabato 27 al Palamostre di Udine, con 'In nome del padre', parte di una trilogia sulla famiglia scritto con Massimo Recalcati

tradizione"

Andrea Del Favero e in alto 'Folkest suona a...'

musica tradizionale della nostra terra, rendendola appetibile anche alle platee contemporanee. Purtroppo, a un certo punto ci deve essere stato un equivoco e si è confusa la musica di tradizione con la lingua: si può fare musica friulana o in friulano, due cose ben diverse, e io lo dicevo già negli Anni '80. Purtroppo noto una scarsa conoscenza dell'argomento tra molti musicisti di casa nostra, spesso poco interessati. Ho sentito musicisti friulani dire peste e corna della musica popolare, senza andare oltre *O ce biel ciscjel a Udin*. Dovremmo iniziare a interrogarci sul perché facciamo musica in Friuli e su quale futuro vogliamo".

Se da un lato il festival cerca artisti da tutta Italia, il legame col territorio è ribadito dal progetto *Folkest suona a…*, nato lo scorso anno, in pieno lockdown, per dare uno spazio – e un cachet, in tempi difficilissimi – ai musicisti di casa. Una ventina di ensemble e cantautori regionali è stata registrata in varie località del Friuli, con un unico microfono e senza pubblico, mettendo al centro la musica e ottenendo un equilibrio sonoro che pare d'altri tempi. "E' stato un progetto sorprendente, che ha dato vita a un altro cd: una sfida artistica, di bellezza, che è nel Dna del festival da quando 20 anni mettemmo assieme la **Sedon Salvadie**, i **Chieftains** e **Carlos Nunez** per un progetto memorabile. Pochi qui se ne sono ricordati il mese scorso, quando è morto **Paddy Moloney**, il fondatore dei Chieftains, ed è un vero peccato".

L'EVENTO

Pennac narratore sul palco del 'Verdi'

Uno degli scrittori di maggiore successo a livello mondiale, **Daniel Pennac**, in esclusiva al 'Verdi' di Pordenone mercoledì 1 dicembre in una speciale matinée: *Dal sogno alla scena*. Un incontro teatrale per gli studenti della Superiori (e per il pubblico interessato), nato dal desiderio di raccontare e condividere l'universo narrativo e creativo dello scrittore francese. Un reading che mette in evidenza alcuni passaggi dei suoi ultimi adattamenti teatrali uniti alla magia della scena, mescolando pensieri, racconti e opere di narrativa, con **Pako Ioffredo, Demi Licata** e le musiche di **Alice Loup**.

Lo scrittore francese

IL PERSONAGGIO

Ode alla Val Pesarina in una clip realizzata al festival 'Frattempi'

Alessandro Leita, tra i protagonisti del video

Per la prima volta un videoclip chiude simbolicamente il racconto visivo di un festival. L'esperimento è stato realizzato da **Edoardo De Angelis**, tra i più apprezzati cantautori della musica italiana e protagonista della storica scena romana, per incorniciare la fine della 2ª edizione del festival *Frattempi* da lui diretto, che si è tenuto da agosto a ottobre in Val Pesarina. *Biancaneve farà un po' tardi* è il *final cut* visivo del festival, con tutte le emozioni, sensazioni, gli incontri e le musiche riassorbite nell'emozione e nella essenzialità musicale di una clip girata dal regista friulano **Stefano Giacomuzzi**. Nel video, ambientato interamente nei boschi e negli altipiani della Val Pesarina, oltre alla voce e alla chitarra di De Angelis, anche **Alessandro Leita** con un clavicembalo costruito con legnami del luogo e la chitarra solista di **Alberto Laruccia**.
Un'idea originale che saluta un modo di fare musica nell'ambiente ispirandosi al naturale respiro a all'incanto dei boschi e dell'altopiano. La clip è un video-racconto in musica: un modo per salutare la poesia, il ritorno alla natura. Anzi, un'ode alla nostra simbiosi con la Natura, con il brano che chiude l'ultimo album di De Angelis, *Io volevo sognare più forte*. Il forte legame del cantautore col Friuli è stato ribadito dalla seconda edizione del festival, intitolata *Passeggeri del tempo*, che ha visto tra i protagonisti il cembalista francese **Jean Rondeau**, **Michele Ascolese**, chitarra storica di Fabrizio De André, e molti altri. E ha visto l'introduzione delle residenze artistiche musicali e teatrali per under 35, che hanno introdotto elementi transgenerazionali che verranno ripresi nelle prossime edizioni. *(a.i.)*

Edoardo De Angelis

Realizzato da Stefano Giacomuzzi per il Teatro Club, è quasi una serie di episodi con interviste e immagini di spettacoli

LA RASSEGNA

La montagna raccontata (anche) con i documentari

Magnasco Trio

Sguardo tra le vette dal 2 al 4 dicembre al Teatro Candoni di Tolmezzo con la 7ª edizione di *Cortomontagna*, organizzato dall'**Asca**, Associazione delle Sezioni Cai di Carnia-Canal del Ferro-Val Canale, che dopo le opere letterarie premiate a *Leggimontagna* passa ai cortometraggi, con tanti eventi a tema. Quest'anno sono stati 650 i corti arrivati da tutto il mondo, di cui 162 pre-selezionati per una rosa finale di 41 opere. Il festival inizia giovedì 2 con un appuntamento di *Scuola di film* dal titolo *Cine&Cime*, riflessioni raccontate sul palco da protagonisti (**Elia Adami, Aldo Cortolezzis, Marco D'Agostini, Federico Gallo, Marius Cosmin Ionita, Lara Mazzolini e Carlo Tolazzi**) su come si può fare cinema nelle piccole realtà. Venerdì 3, *Film Music* dedicato al tema della colonna sonora, con esibizione del **Magnasco Trio**, e sabato 4 premiazioni alla presenza della giuria presieduta da **Dante Spinotti**. Chiusura con un ospite d'eccezione: **Marco Milanese**, alpinista, guida alpina e *base jumper*, che illustrerà la sua attività e presenterà il libro *Volare le montagne* dialogando con **Alberto Cancian**.

Marco Milanese

UDINE È MIGLIORE GRAZIE AL 'PALIO'

Quasi 20 mila studenti attivi dal 1972 al 'Palamostre'

FOTO DI BENEDETTA FOLENA

LA RASSEGNA TEATRALE STUDENTESCA omaggiata in un docu-film che racconta i 50 anni di attività, nel giorno che ricorda la scomparsa di uno dei suoi ideatori

Nel 2014 ha rischiato uno stop per mancanza di fondi, poi ci si è messa la pandemia, ma il **Palio teatrale studentesco**, in 50 anni di storia, è diventato sempre più parte della città di Udine, accompagnandola nella sua crescita culturale e diventando sinonimo di 'appartenenza' a un gruppo e alla società civile. Nato nel 1972 da un gruppo di appena 5 scuole e grazie all'intuizione di **Rodolfo Castiglione** e **Ciro Nigris**, si è man mano ampliato fino ad ospitare ragazzi e ragazze non solo delle scuole udinesi, molti dei queli sono diventati attori e attrici dopo aver calcato il palco del Palamostre, la 'casa' del Palio. A questa istituzione, il **Teatro Club Udine** ha dedicato un docufilm a firma di **Stefano Giacomuzzi**, regista udinese salito agli onori per *Pozzis Samarcanda*.

Cinquant'anni di Palio, come una rassegna di teatro studentesco ha cambiato una città si compone di 11 brevi video: quasi una serie di episodi con immagini di spettacoli e una trentina di interviste a chi ha vissuto e visto crescere la manifestazione. Il docu-film era partito un anno fa con una '*call*' ai quasi 20 mila tra studenti, attori, registi, tecnici, sceneggiatori, ecc. che hanno partecipato ai 50 anni di vita della manifestazione, ed è stato realizzato sfogliando carte, verbali, foto di scena, appunti dei registi e degli archivi (quelli di Castiglione, del Teatro Club, delle scuole..), ma anche raccogliendo tantissime testimonianze anche dall'estero. La presentazione ufficiale ovviamente al Palamostre, sabato 4 dicembre, a 5 anni dalla scomparsa del 'padre' del Palio, nel corso di una serata intitolata *Il teatro, la scuola, la città. Un omaggio a Rodolfo Castiglione* per la regia di **Giacomo Zito**, anche lui ex 'paliense' e ora affermato regista, attore e direttore artistico.

Rodolfo Castiglione

Andrea Ioime

IL PROGETTO

Un road-movie alla ricerca della memoria del Friuli

Letterato, fotografo, insegnante, pietra angolare della Società Filologica Friulana, **Ugo Pellis** fu autore di 730 inchieste dialettologiche per il monumentale *Atlante Linguistico Italiano.* A una delle eccellenze del territorio, il regista e produttore **Dorino Minigutti** ha dedicato il suo nuovo documentario *L'atlante della memoria*, atteso – dopo Udine - a Cinemazero di Pordenone venerdì 26 e all'Ariston di Trieste lunedì 29. Il docu-film prodotto da **Agherose** è un *road movie* sulle tracce dell'uomo che attraversò l'Italia alla ricerca dei segni che uniscono e dividono le culture. Dal 1925 al 1942, Ugo Pellis raccolse migliaia di schede dialettali e scattò più di 7 mila fotografie: una moltitudine di volti che 100 anni dopo hanno colpito Minigutti e **Lorenzo Fabbro**, 'volto' del docu-film e co-sceneggiatore. Tornando sui luoghi delle foto di Pellis a cercare le persone ancora in vita, si trova a riflettere sul significato della memoria e dei suoi valori più profondi, nella compenetrazione con la lingua, l'identità e la diversità.

ASCOLTA POOH è la tribute band che domenica 28 a Trieste in Sala Luttazzi presenta oltre due ore di show, con i brani più celebri dagli Anni '60 in poi

LA STAGIONE

Il ritorno della 'sinfonia cittadina'

Sonorizzazione dal vivo del collettivo **Soundtracks 2021**, con conduzione musicale di **Xabier Iriondo** (degli Afterhours) e direzione artistica di **Corrado Nuccini**, sabato 27 al Teatro 'Miela' di Trieste. *City Vision* è un concerto che propone la proiezione e sonorizzazione dal vivo di alcune pellicole degli Anni '20 del secolo scorso, da *Berlino, sinfonia di una grande città* a *L'uomo con la macchina da presa*. Proprio cento anni fa, quando l'era del muto era ancora in pieno svolgimento, emerge il genere della sinfonia cittadina: documentari poetici e sperimentali che presentano un ritratto della vita quotidiana, catturati insieme allo spirito della città. In un momento come questo, in cui le città si stanno trasformando, gli artisti del collettivo Soundtracks 2021 propongono quattro grandi ritratti di città europee dello scorso secolo – Berlino, Parigi, Nizza, Mosca - viste attraverso gli occhi di quattro grandi registi per riflettere anche sul nostro presente.

L'EVENTO

Discoteca orchestrale

Ceghedaccio Symphony Orchestra al 'Teatrone'

Nell'ottobre 2019 ,migliaia di appassionati si sono ritrovati per l'ultima volta sul grande *dance floor* della Fiera di Udine per il *Ceghedaccio*, la festa-revival per i fan della musica dance Anni '70-'80 da tutta la regione, ma anche da Veneto, Austria e Slovenia. In attesa di ritornare al format originario, **Carlo e Renato Pontoni** ripropongono venerdì 3 dicembre al Teatro Nuovo Giovanni da Udine la **Ceghedaccio Symphony Orchestra Fvg**, che proprio al 'Teatrone' debuttò nel dicembre 2018: una versione orchestrale delle più famose hit che hanno segnato la storia della disco music, grazie a un'orchestra diretta da **Denis Feletto**. *Let the music play*, che vuole essere quest'anno un augurio verso una possibile ripartenza anche in tempi difficili e dai 'colori' imprevedibili, sarà presentato da **Martina Riva** e, oltre ai consueti 'effetti speciali', vedrà sul palco una trentina di elementi, con la sezione d'archi dell'**Accademia d'archi Arrigoni di San Vito al Tagliamento** guidata da **Domenico Mason** e alla voce gli ospiti speciali **Ginga**, al secolo Claudia Scapolo, e **Gianluca Amore**, definito una delle più belle voci soul del nuovo panorama italiano. In scaletta, omaggi agli Abba per il loro ritorno sulle scene, ma anche tante novità e sorprese. (*a.i.*)

MUSICA JAZZ

Jazz teutonico, ma di fama mondiale

Penultimo appuntamento per *Il volo del jazz* sabato 27 allo 'Zancanaro' di Sacile coil grande batterista tedesco **Wolfgang Haffner**, in trio con **Simon Oslender** e **Thomas Stieger**. Il due volte vincitore dell'*Echo Jazz Award* è uno dei pochi jazzisti tedeschi dal successo mondiale: anche produttore e compositore, ha suonato in 3500 concerti in 100 Paesi, anche con star come Al Jarreau, Chaka Khan, Pat Metheny...

Bosso e Giuliani

Standard e novità con tanto ritmo

Due grandi interpreti del jazz italiano, il trombettista **Fabrizio Bosso** e il sassofonista **Rosario Giuliani**, ospiti della stagione musicale firmata **Euritmica** al 'Pasolini' di Cervignano. Venerdì 3 dicembre porteranno il progetto Connection affiancati da **Alberto Gurrisi** all'Hammond e da **Marco Valeri** alla batteria: un percorso emotivo con un repertorio tra standard e composizioni originali, dalle forti connotazioni ritmiche.

LA BAND

Alba Caduca e Commando: il rock made in Friuli

Alba Caduca: sabato 27 a S. Vito al Tagliamento

Doppio appuntamento sabato 27 all'Arci Cral di San Vito al Tagliamento con due band di punta del rock made in Friuli. Gli **Alba Caduca** sono una band storica che da sempre esprime il massimo potenziale dal vivo e propone un rock italiano permeato da uno stile energico e anche melodico; all'attivo, quattro dischi che hanno riscontrato commenti più che positivi dalla critica. Sempre apprezzati per l'originalità delle composizioni e l'impatto del sound, hanno diviso il palco con Modena City Ramblers, Motel Connection, Roberto Dell'Era (Afterhours)... I **Commando** dell'album *Provinch Rock* sono invece tre 'teppisti sonici' col sogno di un rock sfrenato e megalomane in un posto affascinante e difficile, qualche volta anche ostile, come la provincia, tra cori da stadio, testi nonsense e strumenti deraglianti. (*a.i.*)

Appuntamenti

LE MOSTRE

CODICI FRIULANI DELLA COMMEDIA
Cividale
Ultimissimi giorni per vedere i manoscritti danteschi realizzati o custoditi in regione, da Claricini a Viviani.
Fino al 28 novembre

FONDO BIOLCATI / CORGNATI
Gradisca d'Isonzo
Cinque nuove opere di Luigi Spazzapan appartenute a **Milva** e al marito arricchiscono le collezioni della Galleria regionale.
Fino al 13 marzo 2022

NAPOLEONE. UN OMAGGIO
Passariano
A Villa Manin, una sessantina di dipinti, sculture e incisioni per ricostruire il mito.
Fino all'8 gennaio 2022

MARCELLO MASCHERINI. IL TEATRO
Pordenone
Disegni e bozzetti per il teatro da uno dei più importanti scultori del '900.
Fino al 28 novembre

DANTE IN CARTOLINA/ DANTE IN MINIATURA
Pordenone
Dopo Villa De Claricini Dornpacher, il progetto *Tutte quelle vive luci* arriva fino all'8 gennaio a Casa Zanussi con due mostre.
Dal 27 novembre

MOEBIUS. ALLA RICERCA DEL TEMPO
Pordenone
Al Paff!, il maestro francese del fumetto fantastico e fantascientifico nella più ampia mostra realizzata in Italia.
Fino al 13 febbraio 2022

PALINSESTI
San Vito al Tagliamento
Edizione N° 30 per la rassegna d'arte contemporanea in spazi storici della città.
Fino al 9 gennaio 2022

MATER DOLOROSA, MATER GAUDIOSA
Sesto al Reghena
Le foto di **Gianni Pignat** nel salone dell'Abbazia per il Festival internazionale di musica sacra *Trinitas*.
Fino al 9 gennaio 2022

THROUGH A DIFFERENT LENS
Trieste
Al Magazzino delle idee, le fotografie di **Stanley Kubrick**, anche per *Look*.
Fino al 30 gennaio 2022

LA FORMA DELL'INFINITO
Udine
A Casa Cavazzini, 50 capolavori di grandi maestri dell'arte mondiale.
Fino al 27 marzo 2022

IL TEATRO

'Il bello delle donne'
Una serata di poesie, canzoni e racconti di vita al femminile, in Biblioteca, con una produzione **Arteatro** e **Lettori in Cantiere**.
Venerdì 26 alle 18, a Monfalcone

'Il corpo che parla'
Uno spettacolo di **Gioia Battista** che difende l'amore, poetico, delicato e forte allo stesso tempo, alla sala civica 'Bergamas', con **Martina Boldarin**.
Venerdì 26 alle 20.30, a Gradisca d'Isonzo

'La stanza delle anime'
Il tour della **Compagnia di Arti e Mestieri** diretta da **Bruna Braidotti**, in occasione della *Giornata per l'eliminazione della violenza sulle donne*, prosegue al 'Don Bosco' con lo spettacolo sulla *Divina Commedia*.
Venerdì 26 alle 20.30, a San Giorgio della Richinvelda

'Guarnerius – mangjâ libris e sfueâ parsuts'
Secondo appuntamento con la prima stagione del **Teatri Stabil Furlan** al Teatrone, con l'applaudito spettacolo dell'esilarante **Teatro Incerto** e lo scrittore **Angelo Floramo**.
Venerdì 26 alle 20.45, a Udine

'Nonostante voi - storie di donne coraggio'
Al Teatro Mascherini, reportage teatrale di e con **Livia Grossi**, con storie di resistenza al femminile raccolte sul campo e musica dal vivo di **Andrea Labanca**.
Venerdì 26 alle 21, ad Azzano Decimo

'Risate e solidarietà'
Spettacolo benefico contro le nuove povertà in Carnia, al 'Candoni', con due ospiti speciali: la coppia comica **Sdrindule-Romeo Patatti**.
Sabato 27 alle 20.45, a Tolmezzo

'Ritratto di donna in abito bianco e sciarpa nera'
Il monologo di **Sara Cechet Woodcock** prodotto dall'associazione **Atto Quinto**, al Teatro San Giovanni, è una rilettura dell'opera di Jean Cocteau contaminata con le liriche d'amore di Saffo e Kavafis.
Domenica 28 alle 17, a Trieste

'Arlecchino furioso'
Al Teatro della Corte, la compagnia **Stivalaccio** in un originale canovaccio costruito secondo i canoni classici della Commedia dell'Arte, pensato per un pubblico universale.
Domenica 28 alle 18, a Osoppo

'Scusa sono in riunione... ti posso richiamare?'
Debutto regionale al 'Comunale' per la piece di **Gabriele Pignotta** con **Vanessa Incontrada**: un ritratto della generazione dei quarantenni di oggi, donne e uomini con l'animo diviso.
Martedì 30 e mercoledì 1 alle 21, a Cormons

'Il vangelo delle beatitudini'
Al 'Miela', **Aida Talliente** presenta la sua produzione sul tema della speranza, che parte dal discorso della montagna riportato agli uomini.
Mercoledì 1 alle 19, a Trieste

LA MUSICA

Giuseppe Andaloro
Il pianista siciliano al 'Comunale' con un articolato repertorio ispirato a Dante Alighieri: pagine dal Rinascimento al '900.
Venerdì 26 alle 20.45, a Monfalcone

'La cultura in una stretta di mano'
Uno spettacolo ideato da **Peter Gergolet** e **Manuela Marussi**, costruito sulla musica e sulla parola in tre lingue - italiano, sloveno e friulano - per celebrare i 40 anni del Kulturni Dom.
Sabato 27 alle 19.30 e domenica 28 alle 11, a Gorizia

'Wolfgang Amadeus Mozart: la meraviglia'
Al 'Verdi', concerto dell'**Orchestra San Marco** accompagnata da due cori transfrontalieri, a cura di **Marco Feruglio**.
Sabato 27 alle 20.30, a Gorizia

Sonohra
Al Capitol, penultima tappa del *#viailsipariotour2021* del duo veronese, incentrato sui grandi successi del passato, tra sonorità pop, rock, folk, *indie* e latine.
Sabato 27 alle 21, a Pordenone

'Giovani per giovani'
Al 'Bon', i pianisti **Angela Macor, Chiara Bleve** e **Alessandro Taverna** impegnati in un repertorio di Chopin e Debussy.
Domenica 28 alle 17.30, a Colugna

Quartetto Pražák / Quartetto Villa Musica Mainz
Un ottetto d'archi per il nuovo appuntamento al Palamostre per la stagione numero 100 degli **Amici della Musica**.
Mercoledì 31 alle 19.22, a Udine

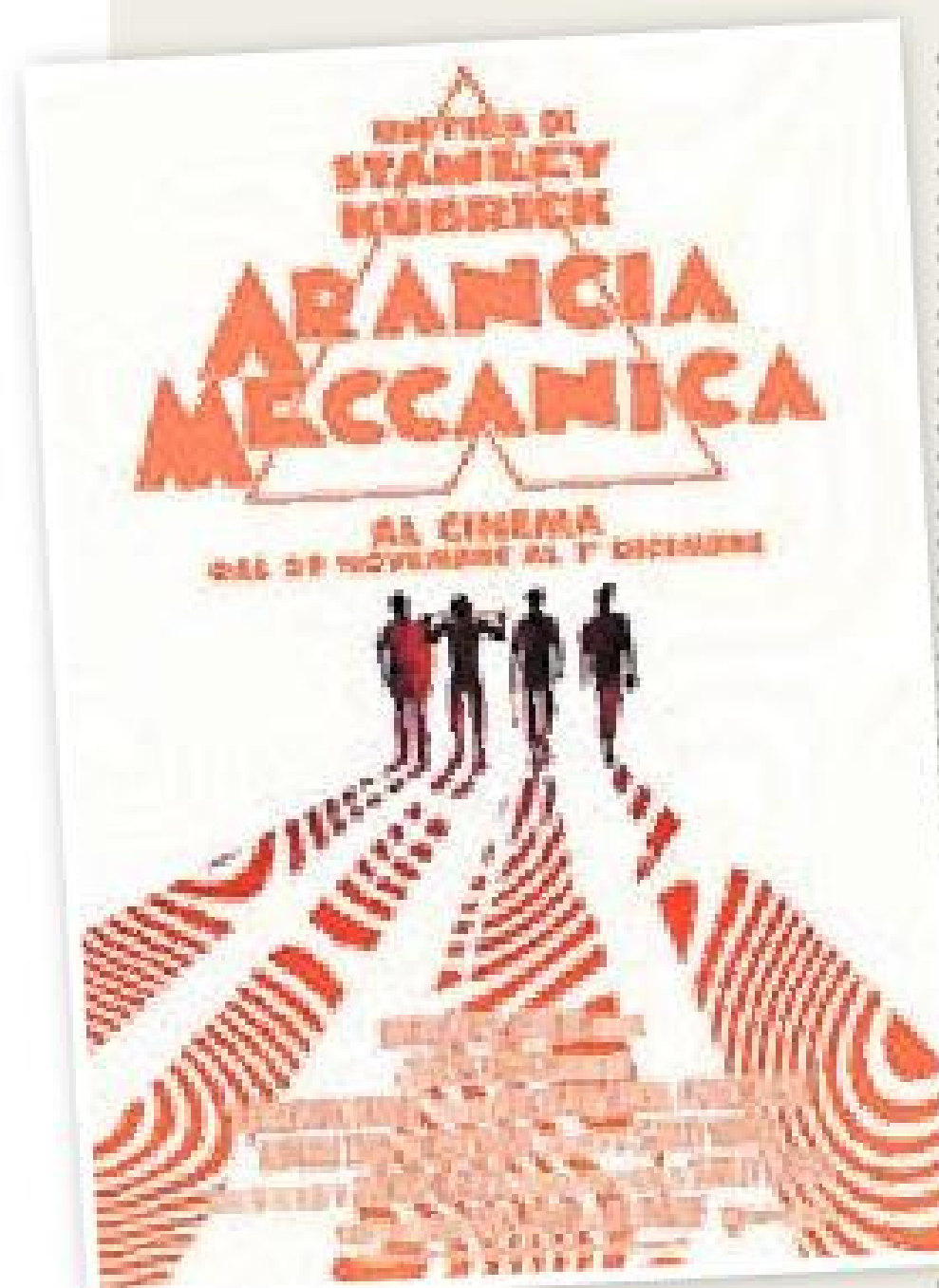
GLI INCONTRI

'Da Gorizia alle Ande'
Nella Mediateca 'Ugo Casiraghi', presentazione del fotolibro di **Paolo Gasparini** e **Francesco Tomada**, in mostra allo *studiofaganel*.
Venerdì 26 alle 18, a Gorizia

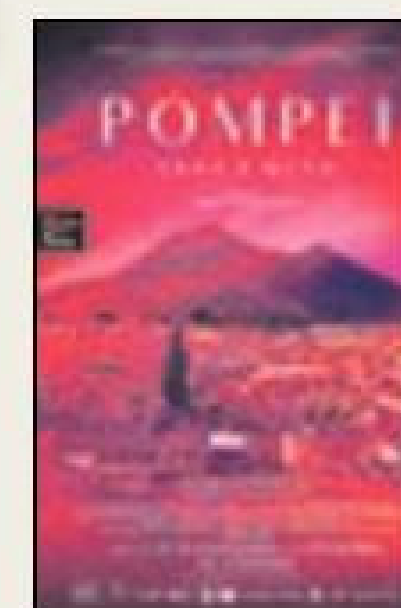
Bicicletta: due ruote tra storia, costume e passioni
Il ciclo di *Dedica Incontra* in biblioteca chiude con *Carretera Austral* di **Alberto Fiorin**, autore di guide su storici percorsi in bicicletta.
Venerdì 26 alle 18, a Pordenone

Abbraccio
Al Visionario, avvio del progetto dell'associazione **Fenice** che raggruppa la presentazione del libro *Nella mia buccia*, la performance teatrale a cura del **Teatrino del Rifo** e una mostra di illustrazioni.
Domenica 28 alle 11, a Udine

'Il sogno e l'illusione'
La storia centenaria del **Coro Polifonico di Ruda** raccontata da **Pier Paolo Gratton**, nel libro presentato da **Alessio Screm** in Sala Ajace.
Martedì 30 alle 17.30, a Udine

CINEMA 26 NOVEMBRE - 2 DICEMBRE

ARANCIA MECCANICA di Stanley Kubrick
★★★★★
Il capolavoro di Kubrick, candidato a 4 premi Oscar, a 50 anni dalla sua uscita al cinema torna in sala. Alex e i suoi Drughi trascorrono il tempo tra violenze e furti, pestaggi e sesso. Arrestato per omicidio, accetta di sottoporsi al trattamento Lodovico, "un'overdose" di filmati violenti. Una volta "guarito" farà i conti con quella violenza di cui si è alimentato, subendola. Arancia meccanica è un film da vedere, una critica (distopica) alla società, al capitalismo e ai suoi demoni.
Nei Cinema 3-4-6-8

ENCANTO di Bush, Smith, Howard
Musical animato di formazione, ambientato in una colorata Colombia, un po' magica e un po' incantata, dove Mirabel cerca di affermare se stessa.
Nei Cinema 2-3-4-5-9-10

POMPEI. EROS E MITO di Pappi Corsicato
L'arte al cinema, alla scoperta del sito archeologico più famoso al mondo, distrutto da un'eruzione del 79 d.C. Al cinema il 29, 30 novembre e 1 dicembre.
Nei Cinema 3-4-6-7-8-9-10-12

RESIDENT EVIL: WELCOME TO RACOON CITY di Johannes Roberts
Reboot della saga ispirata al celebre videogioco, orfano di Milla Jovovich, il film di Roberts punta a una nuova generazione di appassionati del genere.
Nei Cinema 3-4-6-7

MULHOLLAND DRIVE di David Lynch
Eletto miglior film del 21° secolo in un sondaggio della BBC, il film culto di Lynch compie vent'anni e per l'occasione torna in sala in una nuova edizione.
Nei Cinema 2

1 - Udine Cinema Centrale; **2 - Udine** Visionario; **3 - Udine** Città Fiera; **4 - Pradamano** The space cinema; **5 - Gemona** Teatro sociale; **6 - Fiume Veneto** Uci Cinemas ; **7 - Villesse** Uci Cinemas; **8 - Pordenone** Cinemazero; **9 -Gorizia** Kinemax; **10 - Monfalcone** Kinemax; **11 - Cinecity** Lignano; **12 - The Space Cinema** Trieste

Dai pionieri di fine '800 al terzo millennio targato Pozzo, una storia fatta di campioni, successi e anche momenti bui

IL 30 NOVEMBRE 1896 nasceva la Società Udinese di Ginnastica e Scherma, capostipite dei "primi, veri bianconeri d'Italia"

DIETRO LA MAGLIA,

Andrea Ioime

1896

1911

1936

1939

1976

1983

1955

1979

Il cammino deludente degli ultimi campionati non deve far dimenticare, come ripete sempre lo speaker dello stadio Friuli, che l'Udinese è la squadra dei "primi, veri bianconeri d'Italia". Dopo il centenario nel 1996, è quindi il momento di celebrare - proprio in occasione dello scontro-verità col Genoa - i 125 anni dall'istituzione della **Società Udinese di Ginnastica e Scherma**, nata formalmente in una data identificata col 30 novembre 1896.

Anche se già nel '95 gli udinesi avevano partecipato a un incontro di calcio a Roma, il 1896 è noto come l'anno dello 'scudetto fantasma': il torneo vinto a Treviso nel primo campionato nazionale di calcio in Italia, non riconosciuto però dalla Federazione, che nacque due anni dopo. Il primo scudetto, guarda un po' il caso, andò alla più grande mobile decaduta del calcio italiano: il Genoa. E siccome la storia, da queste parti, è stata spesso avara di soddisfazioni, pure il gagliardetto che ricorda quel primo trionfo non esiste più, trafugato dalle truppe di occupazione durante la Grande Guerra!

Alcuni storici del calcio fanno coincidere la nascita ufficiale della società udinese al 5 luglio 1911, quando alcuni ginnasti con a capo **Luigi dal Dan**, il primo presidente, costituiscono all'interno della polisportiva l'**Associazione Calcio Udinese**, iscritta alla Figc. I primi decenni di storia sono pioneristici, anche se qui nascono futuri campioni come **Alfredo Foni**, campione olimpico nel 1936 e mondiale 2 anni dopo, mentre la squadra vaga tra Prima e Seconda divisione (le vecchie A e B) e finisce in 'C' fino alla stagione 1938-1939. Ben più sostanziosa la presenza nella massima serie negli Anni '50, quando sfiora addirittura lo scudetto nel 1955, prima però di essere retrocessa per un illecito sportivo dell'anno prima.

Dal '63 inizia il periodo più

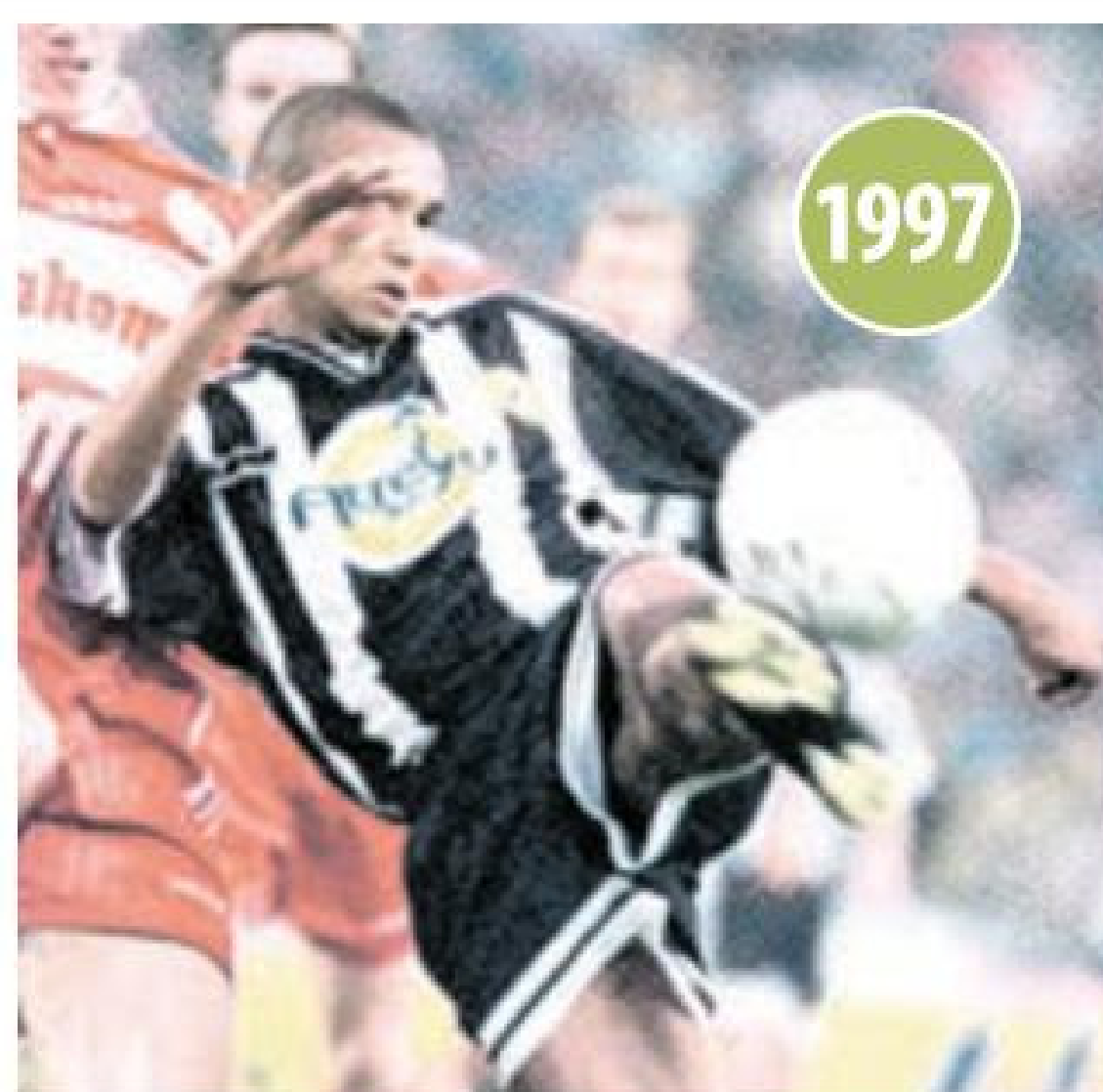
Highlights storici: uno scudetto mai assegnato, uno sfiorato, grandi stelle, una dozzina di anni in Europa, uno stadio invidiato

IL BOMBER

Il più prolifico e 'fedele': Totò Di Natale

Domenica 28, divisa celebrativa allo stadio per Udinese-Genoa, incontro tra la prima vincitrice di un torneo e la prima scudettata

125 ANNI DA ONORARE

1986

buio: 13 anni tutti in C, tra crisi, delusioni, rifondazioni, la nascita della società per azioni **Udinese Calcio** e l'inaugurazione del nuovo **Stadio 'Friuli'** nell'anno qui più difficile della seconda metà del secolo, il 1976. Tre anni dopo, nel 1979, il ritorno in A con il doppio salto della squadra di **Giacomini** e l'avvio di quella storia moderna che arriva fino a oggi, interrotta da tre retrocessioni (e 4 campionati in B), l'arrivo nel 1983 di uno dei più grandi campioni di sempre, **Zico**, e l'inizio nel 1986 dell'era-**Pozzo**, oggi il più longevo dei proprietari di club in serie A.

Il resto è più cronaca che storia, e se è storia vogliamo ricordarne i momenti d'oro: la prima Uefa con **Zaccheroni** nel 1996-1997, con **Bierhoff** primo bianconero in cima alla classifica marcatori; la prima qualificazione Champions di **Spalletti** nel 2005; la squadra di **Guidolin** che batte (quasi) tutti i record nel 2011 grazie anche al più grande di tutti, **Di Natale**. Resta il gioiellino dello stadio rinnovato col brand **Dacia Arena** nel 2016, il presente con la holding che ha un piede in Friuli e uno Oltremanica (e grazie alla quale possiamo permetterci giocatori 'fuori budget'). Ecco: magari un' occhiata a questi primi 125 anni può far capire ai bianconeri del 2021 quale sia la storia alle loro spalle e perché il pubblico si aspetta sempre il massimo da loro ad ogni partita!

I NUMERI

Pochi titoli, tanti primati

L'ALBO D'ORO

Finalista di Coppa Italia (1922)
Primo posto serie B (1956, 1979)
Coppa Anglo-Italiana (1978)
Coppa Italia Serie C (1980)
Coppa Mitropa (1980)
Campionato Primavera (1981)
Coppa Italia Primavera (1991)
Coppa Intertoto (2000)

I RECORD

Miglior piazzamento:
2° posto serie A (1954-55)

Partecipazioni
Coppa Uefa/Europa League: 12

Partecipazioni
Champions League: 3

Stagioni in serie A: 49
Stagioni consecutive in A: 25

Record di punti: 66 (2010-2011)
Record di vittorie: 20 (2010-11)
Record di gol: 66 (2010-11)
Record di pareggi: 20 (1982-83)

Record presenze:
Di Natale 446 (359 in A)
Record di gol: Di Natale 227

Capocannonieri serie A:
Oliver Bierhoff
27 gol (1997-98)
Marcio Amoroso
22 gol (1998-99)
Antonio Di Natale
29 gol (2009-10)
Antonio Di Natale
28 gol (2010-11)

Non basta regalargli solo qualche minuto nel finale per dare riposo al levriero Pussetto

DISTINTI CENTRALI Max Deliso

ANNI '60
IL 'NOSTRO' ERA UNA PROMESSA. OGGI È SOLO, CIECO E VIVE CON TRE CANI E UNA BADANTE GEORGIANA

El Topa tira i rigori come Italo prima che si accontentasse della vita

Italo ha la faccia scavata dalle rughe come Tom Waits, vive da solo con tre cani e una badante georgiana. Ha una figlia che non vede mai, sua moglie è morta tanti anni fa, lui non ricorda bene i suoi lineamenti, per questo, a volte, piange. Negli Anni Sessanta ha incendiato i campi di tutta la regione vestendo la maglia dell'Udinese giovanile. In sei campionati è riuscito a segnare più di 150 reti, per difetto. Piccolino, ma con una forza fisica devastante, faceva della tecnica la sua peculiarità, tirava rigori e punizioni, raramente sbagliava.

Ormai è quasi cieco, non va più allo stadio, ogni tanto mi telefona per farsi raccontare qualche gol del quale ha sentito parlare, come lunedì sera, per colpa di Forestieri. El Topa, mentre prende la palla in mano, sa già che segnerà

È nato a Rosario, figuriamoci, quando per strada si carica il destro viene fuori una pennellata da quelle parti, e poi adesso non è più una partita di calcio, non è più Torino-Udinese, non si perde più per due a zero, adesso, in questo preciso istante, siamo dentro a un film di Alejandro Jodorowsky, impregnati di psicomagia e tramonti cileni, e saranno più o meno trenta metri, in posizione leggermente defilata alla sinistra del portiere granata, ma non ci sono santi o preghiere, El Topa accarezzerà la palla con il destro dopo aver fatto un mezzo salto da giavellottista per prendere il tempo giusto, sorridendo con quella faccia da indio mezzo italiano che sente lo sfregolio del cuoio che sfiora la rete interna della porta avversa, dietro il sette, dove la palla soffia come un vento silenzioso nella notte di Atacama.

Le punizioni dell'indio mezzo italiano e cresciuto a Rosario ricordano i tempi di Zico

Lui lo sa già, e non avrebbe esultato, perché quando prende la palla in mano El Topa sa fare il suo lavoro, che per lui, a trentun anni è l'ultima occasione, ma ha le spalle larghe e i polmoni pieni di aria fresca, come quando da bambino, a Rosario, segnava a Daniel Fregonese, il figlio dell'imbianchino, che lo accompagnò fino a Buenos Aires per provare con il Boca, e lo presero subito. Italo anche lui le tirava così e lo avevano mandato in Veneto in quarta serie a fare il tirocinio per diventare un campione

Lui ci aveva preso gusto, vinse la classifica cannonieri per distacco, ma poi trovò una brava ragazza, un lavoro sicuro, una casa a due piani con il giardino poco fuori dal paese. Italo non segnò mai più, ma non aveva rimpianti, era riuscito a essere felice per qualche anno e questo gli bastava, in fondo bisogna sapersi accontentare. Io invece non mi accontento più di regalare al Topa solo qualche minuto nel finale per dare riposo al levriero Pussetto, che termina sfinito dopo una partita fuori forma.

L'argentino naturalizzato italiano Fernando Forestieri detto El Topa

No, al Topa bisogna dare la palla, sui piedi, o anche in mano, oltre a una buona dose di fiducia, se la merita tutta, assieme a un grande grazie per averci regalato una punizione come ai tempi di Zico, quando le zebrette facevano tremare il mondo, mentre Italo stava seduto ai distinti assieme a sua figlia, che adesso non ha più tempo per parlargli, ma è così che vanno le cose a volte, lo sai già appena prendi la palla in mano.

Bisogna dargli la palla, sui piedi, o anche in mano, oltre a una buona dose di fiducia

Dopo una stagione da 'tutto chiuso', si spera che, pur con restrizioni, lo sport sulle piste ritorni a vivere

STAGIONE BIANCA. Appassionati di lamine e sciolina con il naso all'insù. La neve si fa attendere, ma dal 4 dicembre i poli regionali riaprono. Le regole in Carinzia e le novità in Alta Badia

Tanta voglia di sci

Rossano Cattivello

Una lezione di sci sulle piste dello Zoncolan

Sarebbe una beffa: l'anno in cui, seppur con mille precauzioni a causa della recrudescenza della pandemia, la stagione dello sci potrebbe veramente riprendere quota, la prima neve si fa attendere. Senza pretendere il record delle precipitazioni come capitato nel pieno del lockdown turistico 2020-21, gli appassionati di lamine e sciolina stanno con il naso all'insù. Nei poli sciistici della regione (cinque in attesa che il sesto, Sappada, decida del proprio futuro) i cancelletti dovrebbero aprire il 4 dicembre, con il rimodellamento di alcune piste e diversi rinnovi negli impianti, come il potenziamento della seggiovia "Val di Nûf" sullo Zoncolan passata da 4 a 6 posti.

In Carinzia le 31 località sciistiche riapriranno progressivamente tra il 27 novembre (Turracherhöhe), il 3 dicembre (Gerlitzen) fino al 17 dicembre (Dreiländereck). Nel territorio austriaco vige fino al 12 dicembre il lockdown (alberghi chiusi), ma gli impianti da sci (e le piste di pattinaggio sul ghiaccio) sono aperte per due categorie: vaccinati e guariti (certificati con green pass). Tornando sul lato sud delle Alpi, il circuito Dolomiti Superski (1.200 km di piste) riapre dal 27 novembre. In questo anno e mezzo di ferma forzato, nelle diverse località tra Cadore, Südtirol e Trentino sono stati realizzati investimenti per 130 milioni di euro, di cui un quarto per l'innevamento programmato.

Spostandosi nel cuore delle Dolomiti, l'Alta Val Badia (apertura impianti il 4 dicembre) punta sull'abbinamento tra sci ed enogastronomia. Infatti, non solo ha affidato ai sommelier il compito di istruire i maestri di sci affinché diventino i primi ambasciatori dei vini sudtirolesi, ma ha organizzato Gourmet Skisafari, in programma per sabato 11 dicembre, chiamando a 'esibirsi' sui fornelli delle baite alpine gli chef stellati Marco Martini, Alberto Faccani e Simone Cantafio. Si potranno degustare le loro creazioni senza togliersi gli sci.

METEO WEEKEND

ARPA FVG METEO

VENERDÌ 26 novembre

SABATO 27 novembre

DOMENICA 28 novembre

Sapori

MONTASIO
FORMAGGIO DOP

LA RICETTA a cura del Consorzio Montasio Dop

Frico tradizionale

INGREDIENTI PER 4 PERSONE: 700 gr patate, 150 gr Montasio stravecchio, 200 gr Montasio fresco, sale, olio evo, salvia, prezzemolo riccio, olio di semi di girasole.

PREPARAZIONE: pelare le patate e grattugiarle con la grattugia a 4 facce con la grana grossa. Mettere le patate in una ciotola e condirle con un pizzico di sale. Scaldare un padella con un filo d'olio. Versare le patate e farle cuocere per qualche minuto. Una volta pronte, aggiungere il Montasio tagliato a coltello, mescolare e pressare quindi la preparazione. Portare il tutto a cottura, formando una crosticina su entrambi i lati, tenendola in movimento con la padella. Scaldare poco olio di semi e friggere il prezzemolo e la salvia. Impiattare e servire caldo.

www.montasio.com

> Il falcetto d'oro è andato a Giorgio Maurencig; mentre la foglia d'oro ad Alberto Galliussi

HOMO FABER Claudio Fabbro

Un ringraziamento davvero speciale

55 EDIZIONI
IL TRADIZIONALE APPUNTAMENTO SI SVOLGE OGNI ANNO L'11 NOVEMBRE

La Festa del Ringraziamento di Dolegna del Collio rappresenta un Friuli agricolo meritevole di essere portato a esempio. Quest'anno è arrivata alla 55° edizione e, come sempre e comunque, si è tenuta l'11 novembre.

In tale occasione la sezione locale di Coldiretti conferisce, dal 1996, il premio "Falcetto d'oro" e il Comune il premio "Foglia d'oro" a enti o personaggi che hanno promosso l'agricoltura, la viticoltura e la cultura rurale in regione, in Italia e nel mondo; nomi rigidamente blindati fino alla cerimonia.

Sponsor CiviBank, con intervento del vicepresidente Andrea Stedile, che ha portato il saluto di Michela Del Piero, l'evento 2021 ha avuto luogo presso la Cooperativa agricola di Dolegna. E, come nelle precedenti edizioni, non sono mai mancati esponenti politico-istituzionali e del settore agricolo, compresi sindaci e amministratori dei paesi limitrofi.

Dopo la celebrazione eucaristica, condotta dal monsignor Paolo Nutarelli (benvoluto nel Collio cormonese e locale, ora a Grado ma per anni subentrato a don Silvano Pozzar e don Fausto Furlanut, ha ricordato con toni commossi l'arcivescovo Dino De Antoni, sempre presente alla Festa di San Martino) e la successiva benedizione dei mezzi agricoli, chi scrive ha coordinato (per il 25° anno consecutivo, salvo il blocco pandemico dello scorso anno) la cerimonia di consegna dei riconoscimenti.

Il "Falcetto d'oro" viene assegnato a enti o personalità che hanno valorizzato con la loro attività l'agricoltura, l'enologia e il territorio.

Nel 2020 è stato assegnato – ma consegnato quest'anno - alla benemerita Enoteca di Cormons, inaugurata nel 1990, presieduta per 30 anni dal viticoltore Dario Raccaro e oggi rappresentata dal giovane Michele Blazic di Zegla.

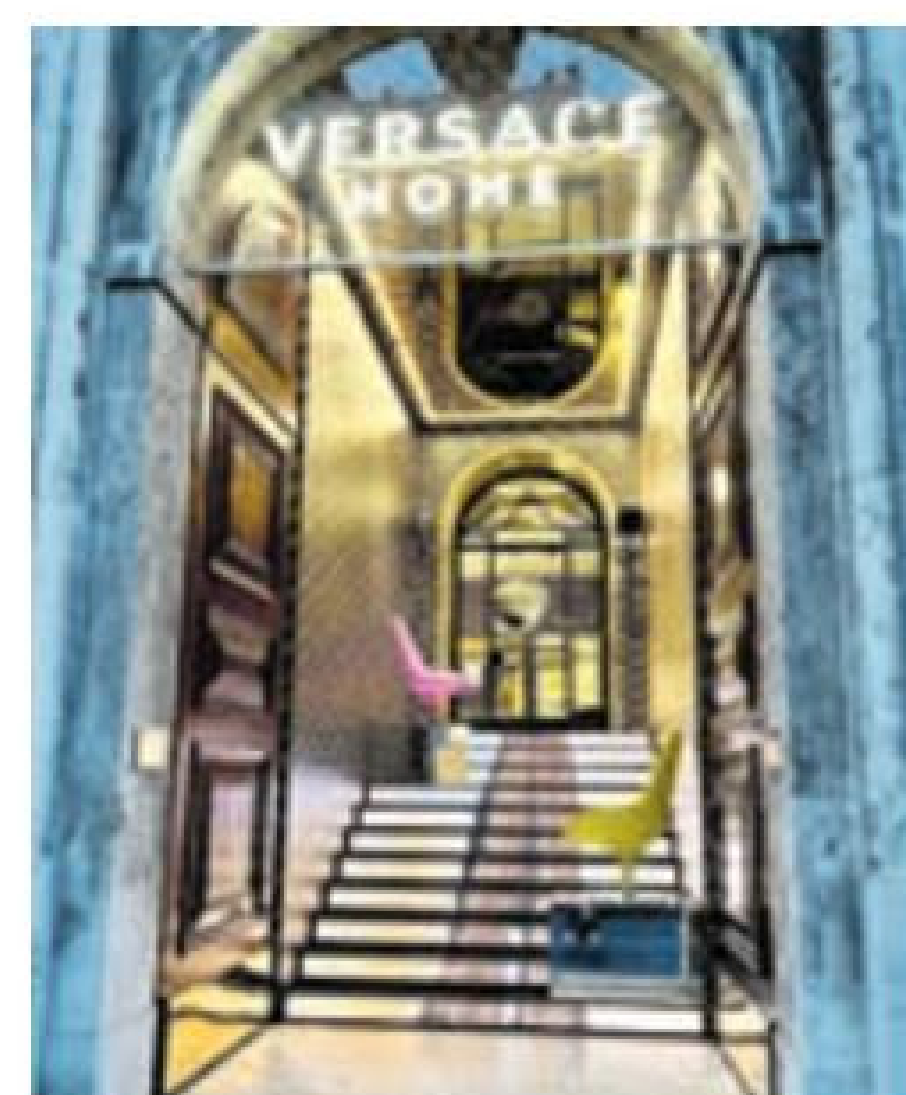
Il "Falcetto d'oro 2021" è rimasto nella "Città del Vino" e più precisamente assegnato a Giorgio Maurencig, che negli Anni '70 fu alla guida della Festa del Vino di Ruttàrs e promotore della Scuola sperimentale a tempo pieno. Fu anche vicesindaco di Dolegna e presiede la Cooperativa agricola di Lonzano. La Foglia d'oro 2021 è andata invece ad Alberto Galliussi per le benemerenze acquisite come direttore del Coro di Ruttàrs e ristoratore da sempre impegnato a salvaguardare le tradizioni enogastronomiche.

> **A Dolegna del Collio in scena un Friuli agricolo degno di essere portato a esempio**

Molto apprezzati i canti in friulano del noto soprano locale Ivana Sant e, a seguire, brindisi ai premiati e degustazione dei sapori che vanno da Vencò a Mernico, da Lonzano a Scriò, in un'atmosfera finalmente serena e utile per una giornata, per rimuovere almeno in parte i noti e non ancora superati problemi cui il mondo agricolo purtroppo non sfugge.

Un trattore d'epoca portato per la benedizione

I premiati Giorgio Maurencig e Alberto Galliussi assieme a Claudio Fabbro

La città si è già rialzata dopo la crisi pandemica e ora è più bella ed elegante di prima

UN'ALTRA MILANO

Maria Ludovica Schinko

Erano vent'anni che non andavo a Milano. Ricordavo una città grigia, triste, se non per le luci scintillanti dei negozi di via Monte Napoleone, dalla quale tutti i miei amici friulani che l'avevano scelta per gli studi erano scappati dopo la laurea. Troppo smog e stress.
Ho ritrovato, invece, una città viva e pulitissima. Per terra non ci sono cartacce, cicche e deiezioni di cani. La frenesia rimane sul lavoro, perché al di fuori i milanesi sono tranquilli e sanno godersi un caffè seduti comodi al bar. Ecco, i milanesi sono gentili, si fermano a scambiare due parole, se ti incrociano sulle scale e a fare anche i complimenti al cagnolino che ci ha accompagnato in questo lungo fine settimana di Halloween. Mai viste tante streghette per strada. Tutte belle ed eleganti, ovviamente, come solo le milanesi sanno essere da quando nascono, probabilmente. D'accordo, era un fine settimana di festa, normalmente è

Per terra niente cartacce e i cittadini ora sono gentili e non preda della frenesia del lavoro

La 'capitale' si lascia alle spalle tutti gli stereotipi

probabile che tutti corrano e ti spingano, se li intralci. Ho visitato il centro e non Quarto Oggiaro. Io mi sono comunque innamorata di una città che dovrebbe essere la capitale di un Paese che va a rotoli soltanto perché si è saputa rialzare dopo la pandemia più bella che mai.
E non sto pesando soltanto al Bosco verticale o alla Scala. Penso alle terrazze del Duomo dalle quali si vedono i balconi dei palazzi pieni di verde. Probabilmente per una boccata d'ossigeno pret-à-porter. Penso ai ristoranti e ai negozi, che non ti derubano neanche a Brera, se ti fai consigliare bene da chi Milano la conosce veramente. Penso al ristoratore che ha perso metà della clientela a causa dello smart working e nonostante questo non ha raddoppiato i prezzi. Penso che per tornare a Milano non aspetterò altri vent'anni e se mia figlia vorrà trasferirsi un giorno per studio o lavoro la saluterò con gioia. Per me sarà solo un'occasione per tornarci più spesso.

Quelli della minestra e del vino

MORTEGLIANO. Nella cornice storica di uno dei luoghi più blasonati della tradizione culinaria friulana, la trattoria "Da Nando", durante l'annuale incontro degli aderenti al Club della Minestra, il presidente Enzo Cattaruzzi ha siglato con il 'collega' Alessandro Salvin, alias duca Alessandro I del Ducato dei vini friulani, un patto per l'identità friulana, ovvero la collaborazione per promuovere le tradizioni locali. A suggellare l'accordo anche il condirettore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini e il ristoratore Ivan Uanetto.

ATTENZIONE al cuore

UDINE. L'associazione dilettantistica Motoclub Morena, guidata dal presidente **Sergio Ammirati**, ha donato alla città defibrillatore consegnato nelle mani del sindaco **Pietro Fontanini** e che sarà collocato in prossimità dell'Infopoint di PromoTurismoFvg in piazza Primo Maggio.

NOVITÀ in bottiglia

CORMONS. La Cantina Produttori Cormòns ha inaugurato il nuovo impianto d'imbottigliamento. Il taglio del nastro è stato fatto dal presidente **Filippo Bregant** alla presenza del sindaco **Roberto Felcaro**, del consigliere regionale **Diego Bernardis** e del direttore generale **Alessandro Dal Zovo**.

Sono estremamente sincera... è un pregio oppure un diffetto?

ANTHEA DEL NEGRO

IL VOLTO DELLA SETTIMANA

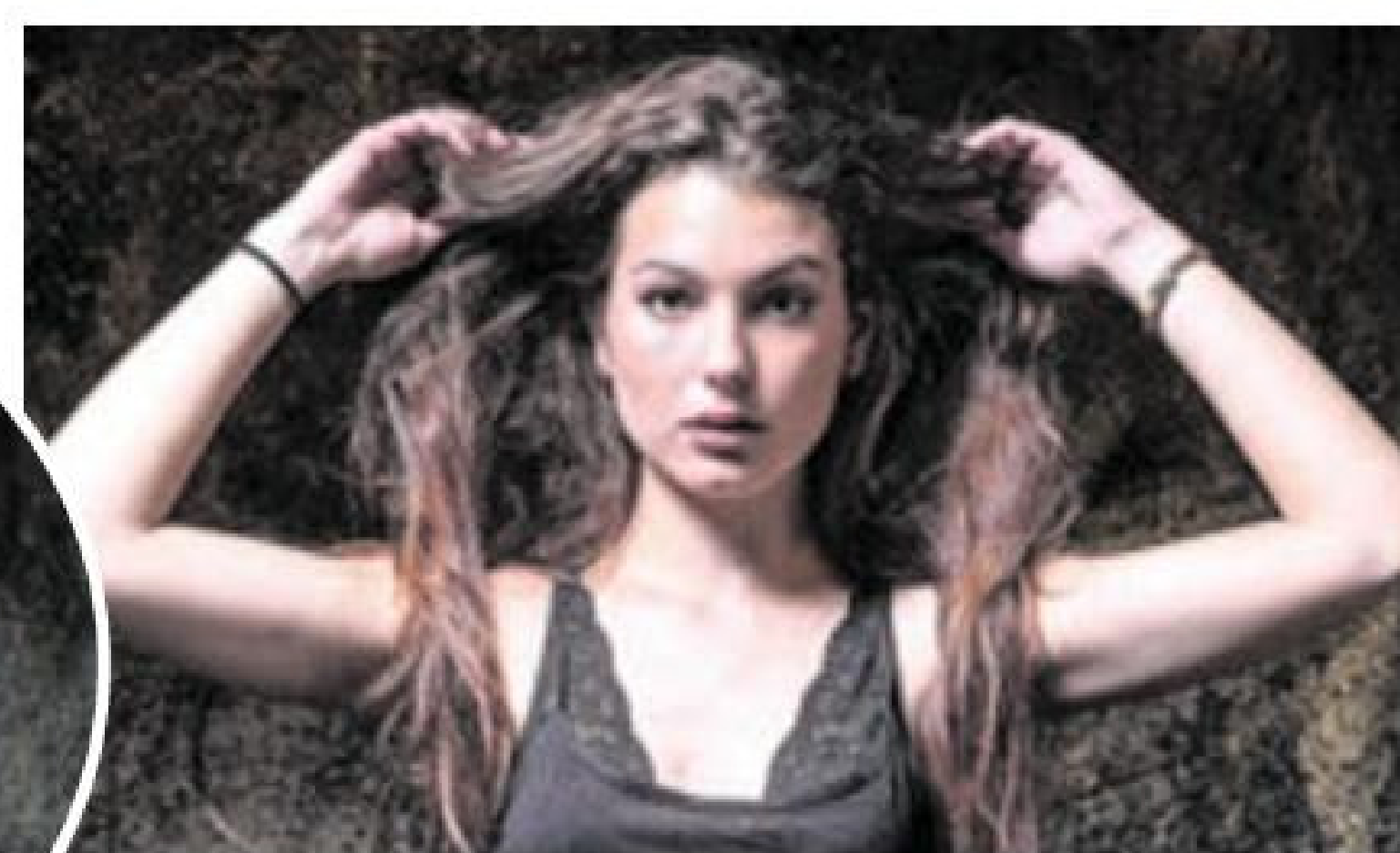
FotoElido Turco in collaborazione con Agenzia Mecforyou

20 ANNI DI MARTIGNACCO, studia Scienze diplomatiche. Si definisce estremamente sincera, ma non ha ancora capito se è un pregio oppure un diffetto.

Che sport pratichi?
Nessuno, ma ho fatto danza classica e hip hop.

Il viaggio ideale?
A Parigi.

La tua aspirazione?
Lavorare per una organizzazione internazionale.

Se tu fossi un animale?
Un gatto: indipendente e furbo.

FALISCJIS Average Furlan Guy

Canale 11 e Hd 511 del digitale terrestre
scrivete a **redazione@telefriuli.it**

telefriuli

DAL 26 NOVEMBRE AL 2 DICEMBRE

LO SCRIGNO

Con i Krampus in Val Canale

Lo Scrigno questa settimana esplorerà le tradizioni natalizie della Val Canale e di Malborghetto, con in primis Krampus e San Nicolò. Appuntamento martedì 30 novembre alle 21 su Telefriuli, per scoprire insieme a Daniele Paroni i misteri delle spaventose figure che terrorizzano nelle fredde notti invernali i più piccoli. Tra chi mantiene vive queste tradizioni particolarissime ci sono anche tanti giovani, che non solo indossano le maschere dei Krampus ma che anche le producono a mano una a una. Una speciale mostra racconta la storia di questi spaventosi mascheroni e di chi ogni anno gli dà vita. Interviste esclusive e racconti di un tempo passato, per far capire l'importanza delle tradizioni dei nostri paesi e dei nostri avi.

Martedì 27 novembre, ore 21

A VOI LA LINEA
Da lunedì a venerdì, 12.45
Diretto da
Alessandra Salvatori

SCREENSHOT
Da mercoledì a venerdì, 19.45
Condotto da
Davide Vicedomini

SANTA MESSA
dalla Cattedrale di Udine
Tutte le domeniche, 10.30
Con l'Arcivescovo
Mons. Andrea Bruno Mazzocato

Il palinsesto è suscettibile di cambiamenti

VENERDÌ 26

06.30 News, cappuccino e brioches
11.30 Tg Flash
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
16.30 Tg Flash
18.30 Maman – program par fruts
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
20.40 Gnovis
20.50 Un pinsir par vue
21.00 Taj Break – un altri zir

SABATO 27

7.30 Isonzo News
7.45 L'Alpino
11.15 Bèker on tour
12.30 Tg
12.45 Bèker on tour
13.00 Messede che si tache
13.45 Screenshot
14.15 Isonzo news
18.45 Start
19.00 Tg
19.15 Qui Udine
19.30 Le Peraule de domenie
19.45 L'Alpino
20.00 Effemotori
20.30 Messede che si tache
21.00 Lo Sapevo! – Gioco a quiz
22.30 Basket – Ueb Gesteco Cividale Vs Virtus Basket Padova

DOMENICA 28

7.00 Maman! Program par fruts
8.30 Le Peraule de domenie
10.00 Lo sguardo dell'anima
10.30 Santa Messa dalla Cattedrale di Udine
11.30 Bekèr on tour
12.00 Aspettando Poltronissima
12.30 Poltronissima
15.00 Beker
15.15 Start
15.30 Effemotori
17.30 Cocco di mamma
19.00 Tg
19.15 Sport Fvg
20.15 Effemotori
21.00 Replay
22.30 Qui Udine

LUNEDÌ 29

06.30 News, cappuccino e brioches
10.45 Cocco di mamma
11.15 Donne allo specchio
11.30 Tg Flash
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
16.30 Tg Flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 A tutto campo
20.40 Gnovis
21.00 Bianconero
22.00 Rugby Magazine
22.15 Start

MARTEDÌ 30

06.30 News, cappuccino e brioches
11.30 Tg flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
15.30 Cocco di mamma
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Community Fvg
20.40 Gnovis
21.00 Lo Scrigno
23.00 Start

MERCOLEDÌ 1

06.30 News, cappuccino e brioches
11.30 Tg flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Donne allo specchio
16.30 Tg Flash
17.15 Rugby Magazine
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.15 Sportello Pensionati – diretta
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Screenshot
20.40 Gnovis
21.00 Elettroshock

GIOVEDÌ 2

06.30 News, cappuccino e brioches
11.30 Tg flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.45 Gnovsi
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Screenshot
20.15 Aspettando Poltronissima
20.45 Poltronissima

Palinsesto completo su: www.telefriuli.it

SPORT IN TV

UEB contro Padova e Udinese contro Genoa

Weekend a tutto sport su Telefriuli, tra Udinese e UEB Gesteco Cividale. Sabato appuntamento con la Serie B di Basket, con la Gesteco lanciatissima verso la testa della classifica che affronta Virtus Padova per restare all'inseguimento di Mestre e dei due posti disponibili per la Coppa Italia. Partita che sarà trasmessa su Telefriuli alle 22. Domenica invece al Friuli arriva il Genoa di Shevchenko, contro l'Udinese ancora scossa dalla pesante sconfitta contro il Torino e in cerca di punti per celebrare al meglio i 125 anni del club. Su Telefriuli appuntamento con Poltronissima e Francesca Spangaro a partire dalle 12, con Replay e Ezio Maria Cosoli alle 21 e Bianconero XXL lunedì in prima serata.

MESSEDE CHE SI TACHE

Mani in pasta con i piatti del territorio

Cosa bolle in pentola nella cucina di Tiziana Bellini? Lo scopriremo insieme sabato alle 20.30, con la nuova puntata di Messede che si tache. Con i prodotti del territorio selezionati dalla nostra Friûl&food lover, sarà realizzata una ricetta della tradizione. Tiziana ci guiderà in ogni passaggio, con suggerimenti, consigli e aneddoti che riguardano la cultura enogastronomica (e non solo) del Friuli. Come sempre in cucina entrerà un ospite, che assisterà agli ultimi passaggi della preparazione del piatto e racconterà la propria storia.

Il sabato alle ore 20.30

Maman!

Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

Lu saveviso che...?

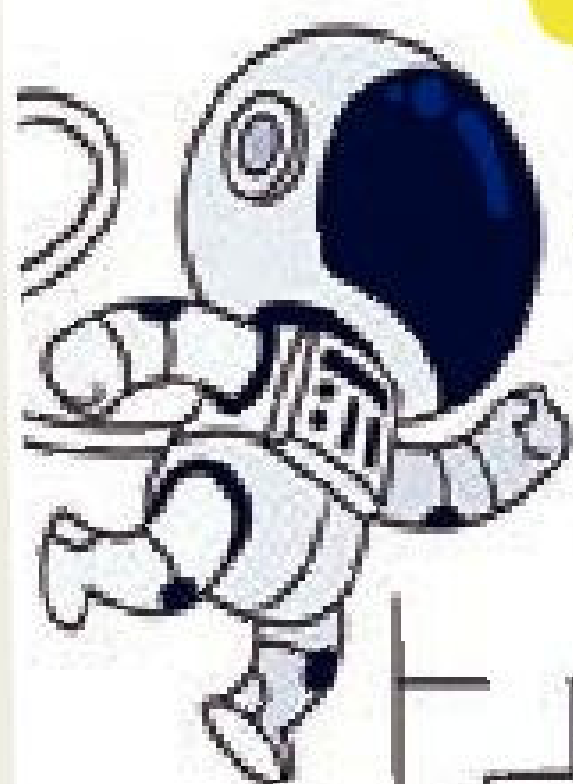
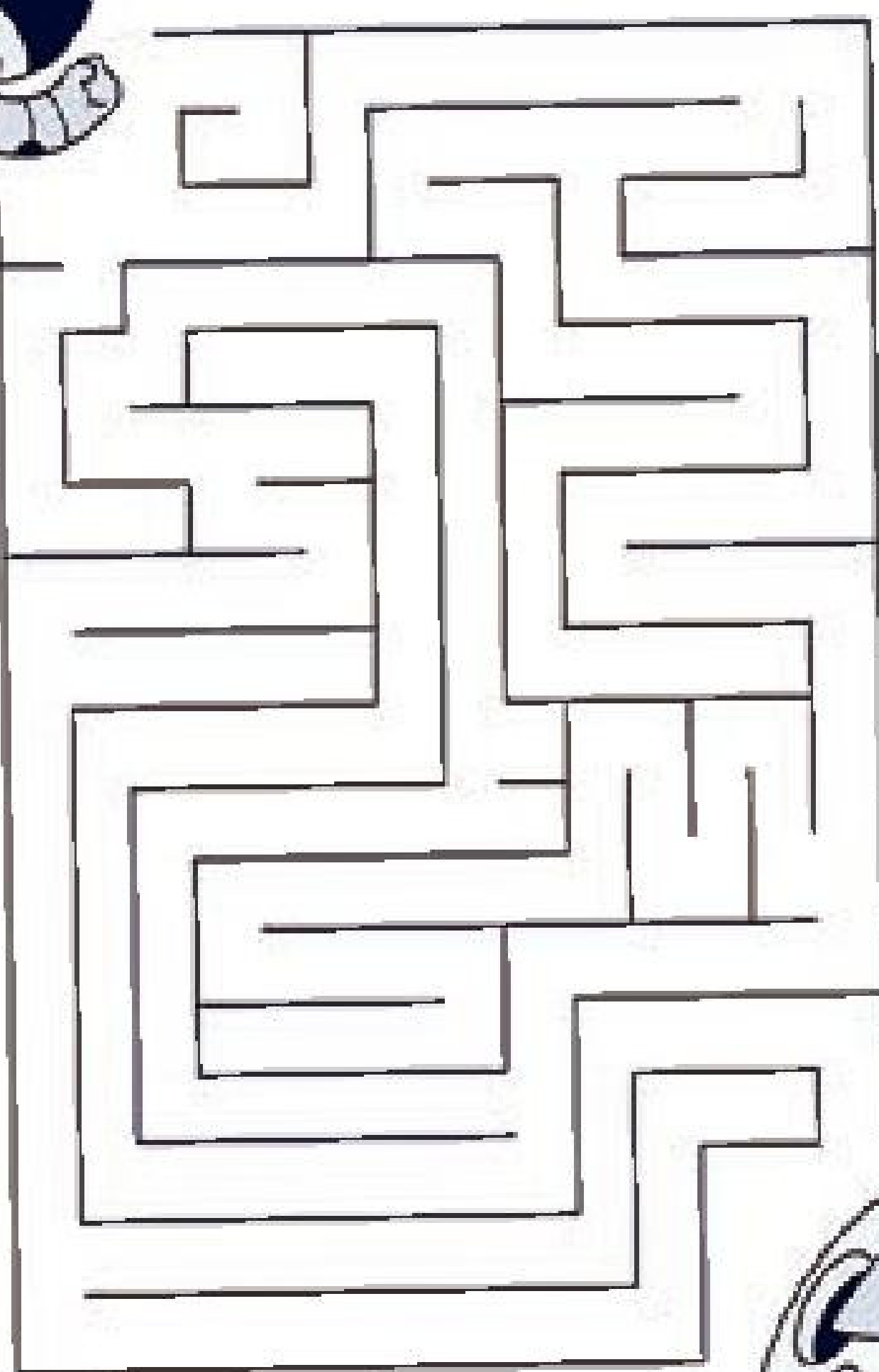
La mame ors, dilunc dal Invier e je in letarc. Intant che e duar e parturìs i siei piçui di ors che si scjaldin te sô pelice e a bevin il so lat. Cuant che e rive la Primevere, mame ors si sveie e e cognòs i siei piçui.

Scoltìn insiemi

CJALÂSI INTAI VOI, NO JESSI MAI BESSÔI.

"Sigûr za tu lu sâs, amôr al è stâ in pâs. Cjalâsi intai voi, no jessi mai bessôi. Se amôr al ven dal cûr, la gjonde mai no mûr. Amôr al è magjie, il marum al puarte vie..."

Cjantìn insiemi "Il valôr dal amôr". Scoltìn la cjançon su

Cumò fâs tu!

Jude l'astronaute

a tornâ li de sô nâf spaziâl

Ridi a plene panze!

Al cjante cuant che ducj a duarmin.
Cui isal?
Il gjal!

Piture il dissen

Maman! us spiete su telefriuli
ogni vinars aes 6.30 sot sere

Pagjine curade dal Sportel Regjonâl pe Lenghe Furlane de ARLeF Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane

Adesso Sceglitù

La nuova collezione Despar ed Eurospar.

Dal 18 novembre 2021 al 19 giugno 2022

Casa dolce casa

60 bollini + 19,90 €

Aerosol super soft Rana
Chicco

Più divertimento in cucina

190 bollini + 149,00 €

Barbecue elettrico Q 1400
Weber

Tutto per il tuo tempo libero

165 bollini + 74,00 €

Sportwatch Forerunner® 55
Garmin

Amici a 4 zampe

80 bollini + 28,00 €

Cuccia Square
United Pets

Scopri tutti gli altri premi su www.despar.it/it/adesso-sceglitu

Sfoglia qui il catalogo completo

Il valore della scelta